

Quattro pagine speciali sugli avvenimenti del 1955

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

BUON ANNO

ANNO XXXIII (Nuova Serie) - N. 1

DOMENICA 1 GENNAIO 1956

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

IL MESSAGGIO DI TOGLIATTI per il Capodanno

Alle organizzazioni del Partito a tutti i lavoratori italiani

L'anno che si è chiuso è stato, per il nostro movimento e nella vita politica del nostro Paese, assai vario e fortunoso. Non possiamo essere stentati, nel complesso.

Dodici mesi di lavoro, di principi di gennaio pareva che l'insurrezione liberale macerata decise da Scelba e Saragat e lanciate con fracasso da tutti i amici della reazione, dovessero oramai dominare la scena. Si erudiva che per noi, comunisti, era giunta l'ora della fine, che saremmo stati presi in cacciata, espulsi dalle nostre sedi, isolati, messi al bando.

A distanza di un anno, quelle minacce rimangono inaccettabili, perché la reazione italiana con i suoi alleati, il popolo con le sue forze, hanno fatto un lavoro che non è stato solo di grande massa lavorativa, abbiamo condotto lotte memorabili per la pace, per la difesa dei diritti democratici e del benessere dei lavoratori, i gruppi dirigenti reazionari e conservatori invano si sono travagliati per nascondere la loro divisione, la permanente crisi interna dei loro partiti e dei loro governi, la loro organica incapacità di presentare al popolo e di attuare un programma politico che alle aspirazioni e alle necessità della vita del popolo corrisponda.

Anche prima che il governo macerata di Scelba e Saragat crollasse miseramente, la parte migliore della nazione aveva fatto sentire con energia la propria voce, esaltando i valori imperituri della Resistenza, esordendo il rispetto e prima di tutto il rispetto, da parte del governo, della lettera e dello spirito della Costituzione repubblicana. L'otto il nuovo Presidente della Repubblica, questo è diventato il tema centrale della nostra vita politica.



Palmiro Togliatti

La nostra vita politica è stata un anno di grande lavoro, di grande impegno, di grande sacrificio. Ma, nonostante tutto, il nostro movimento è cresciuto, si è rafforzato, si è consolidato. E questo è il frutto del nostro lavoro, del nostro impegno, del nostro sacrificio.

Qualcosa di simile è avvenuto sull'arena internazionale. I superfondati ostinati, imperialisti e servi degli imperatori, gli organizzatori della guerra fredda, i paesi democratici e socialisti, si sono trovati nella impossibilità di attuare i loro piani. La causa della pace ha fatto un grande passo in avanti, perché è stata data la prova che una discussione dei rapporti internazionali è possibile. Il popolo e la vogliono; i popoli hanno meglio compreso, attraverso l'esperienza di quest'anno, quali sono i nemici della pace. I popoli riscuotono con l'azione loro a imporre la vittoria della causa della pacifica convivenza, della distensione, della pace e della indipendenza per tutti i popoli.

La pace vecchia si è chiusa su un quadro di lotte di categoria alle quali sono stati sempre nuovi gruppi di cittadini. L'anno nuovo si apre mentre questi lotte continuano, riprendono dopo breve sosta, si intrecciano, si estendono ancora. La grande maggioranza degli italiani uno aspira ad altro che a vivere, col proprio lavoro, in modo dignitoso. Ma raggiungere questo fine così importante non si può se non unendosi, organizzandosi, muovendosi per superare e spezzare mille resistenze. Il nostro Paese è ancora nelle mani di una casta di privilegiati, di un governo che si serve lo Stato e uno strumento al loro servizio. Per questo la Costituzione non viene applicata. Per questo si calpesta i diritti degli operai nelle fabbriche. Per questo non sono soddisfatte le esigenze vitali di chi lavora. Per questo non si è fatto per tutti, e anche quando si lavora e si progredisce, chi ne trae profitto sono sempre i soli privilegiati, che diventano sempre più ricchi, e per difendere il loro privilegio minacciano i liberi lavoratori.

Soltanto l'anno che si è chiuso, perché nel corso di esso nuovi gruppi di cittadini, lottando per i loro interessi e difendendo le loro aspirazioni ideali, hanno acquistato coscienza di queste elementari verità.

Soltanto l'anno nuovo, perché esso si annovera tra quelli che ci promettono avanzate e successi nuovi della causa per cui noi combattono.

Alle persecuzioni ostili e rivoluzionarie abbiamo fatto fronte non solo resistendo, ma muovendoci su un fronte più largo, sviluppando in campi nuovi la nostra lotta, e per la distensione internazionale e per la pace, per il rispetto della Costituzione, per il pane e il lavoro. Avanti con slancio per questo cammino!

Di giorno in giorno assistiamo al rafforzamento del mondo delle posizioni del socialismo e del comunismo, alla crescita del nostro prestigio, al diffondersi della convivenza che la veniente oramai e sicuramente trionferà, perché la nostra causa trionfa e non può non trionfare. Soltanto una scaturita alla pacifica convivenza ed emulazione, che noi vogliamo perché siamo sicuri, nella pace di vivere, può esserci preferita la propaganda della paura, il terrore della guerra e della dominazione. L'umanità vuole la pace e la libertà, liberata per sempre dai regimi della schiavitù, della miseria, della schiavitù e della menzogna. Noi comunisti sappiamo fare tutto il necessario perché ciò avvenga.

La prima cosa è di essere numerosi, forti, bene organizzati e attivi in mezzo alla classe operaria e al popolo, di avere, qui, in Italia, un grande partito comunista, capace di stare, con i suoi alleati e con i suoi amici, alla testa di tutta la nazione.

Un augurio cordiale, affettuoso, fraterno a tutti i compagni che lavorano perché questa meta si realizzi. Augurio di successo a tutti i lavoratori che sono in azione e in lotta per il salario, per la pensione, per la libertà. Augurio di vita tranquilla e serena a tutti gli uomini che vivono di lavoro, senza sfruttare altri. A tutti sia postulare l'anno nuovo di maggiori soddisfazioni, di un più grande benessere, di rinnovati successi di solidarietà.

Buon anno, compagni e amici. Lavoriamo, conquistiamoci col nostro lavoro un anno di nuovi, grandi successi.

PALMIRO TOGLIATTI

DOPO IL FALLIMENTO DI UNA LUNGA SERIE DI GOVERNI REAZIONARI

Domani si vota in Francia per eleggere la nuova Assemblée

Si prevede che la legge sugli apparentamenti funzionerà solo in pochi dipartimenti - Le ultime battute della campagna elettorale in tutto il paese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 31 - L'ultimo giorno dell'anno ha dato a Parigi una splendida giornata di sole dopo il vento tempestoso di ieri che, soprattutto nel nord, aveva provocato notevoli danni. Serenità nel cielo, non un certo nebulosismo, con primo tappo di chimberne che saluterà la fine del 1955, anche la campagna elettorale dovrà dare i suoi risultati. E chiusa su alcuni di problemi insoliti, su dati aperti e non conclusi, si accende che hanno trovato solo demagogiche rispose.

L'anno dei francesi non può che guardare all'anno che si sta con una buona dose di simpatia.

Reste, come sperava, la consultazione elettorale del due gennaio che, naturalmente, si farà all'insegna del vecchio proverbio: anno nuovo, vita nuova.

E che qualcosa si vada cambiando nel 1956 lo dicono, tra gli altri, i tre ministri che hanno annunciato in questi giorni, nel giro di un giorno, la costa azzurra e le stazioni di turisti nella notte di S. Silvestro, zona sotto-

quasi totalmente abbandonata. E non perché Parigi offra attrazioni di mezzogiorno più precanti o più pittoresche del resto. Il fatto è che il duemillesimo si vota, e che si vota perché a qualcosa cambi.

Dopo tutto quello che è stato detto e scritto su partiti, e programmi, e programmi che lacerano il cuore della Francia, sarà bene dare al lettore un quadro, in cifre, del panorama elettorale che si aprirà negli ultimi giorni del mondo di due gennaio prossimo.

E cominciamo dal 1955, data delle ultime elezioni politiche in Francia. Quattro anni fa il corpo elettorale francese era di 25 milioni e ottocentomila cittadini. Le elezioni si svolsero in quattro turni per cui, calcolando le schede bianche e nulle, si ebbe un totale di voti superiori ai venti milioni di voti validi. Furono eletti 544 deputati, 334 nel primo turno e 210 nel secondo.

L'Assemblea nazionale francese venne così ripartita: Communisti (PCF) voti 5 milioni e 36 mila, seggi 100

Gollisti (RPF) voti 112.000, seggi 117. Socialisti (SFIO) voti 2 milioni 741 mila, seggi 901. Moderati (M) voti 2.131.000, seggi 88. Democristiani (MRP) voti 2.570.000, seggi 84. Radicali (RGR) e UDRS (M) voti 2.131.000, seggi 84.

Alle liste minori il resto dei voti e dei seggi. Di qui risulta lampante il carattere ladresco della situazione attuale, come si può vedere, ad esempio, dal doppio dei voti dei socialisti (allora apparentati in molti dipartimenti con radicali, democristiani e moderati) su eletti in quattro seggi in meno di questi.

Ma, in sostanza, qual'è il meccanismo esatto di questa legge elettorale con la quale, tenuto presente, si voterà anche il due gennaio prossimo?

La legge elettorale francese del 1951 contempla due aspetti: un aspetto maggioritario in base al quale se una lista o più liste apparentate ottengono più della metà dei voti, guadagnano automaticamente la maggioranza assoluta di disposizione in quel dipartimento. E per gli apparentamenti è disposto che possono essere eletti tutti i deputati della circoscrizione, in quelle liste, che hanno cavalcato la maggioranza assoluta nazionale che sono presenti, cioè, in almeno 30 dipartimenti su 83.

L'aspetto proporzionale della legge entra in vigore quando, in un dipartimento, nessuna lista o gruppo di liste apparentate ha ottenuto la maggioranza assoluta. In questo caso, i seggi disponibili vengono divisi proporzionalmente, in base al numero dei voti, tra le liste che hanno ottenuto più della metà dei voti. Le liste apparentate, naturalmente, sono considerate come una lista unica.

A questa legge fanno eccezione le circoscrizioni comprese nei dipartimenti della Senna (Parigi e Banlieue operaia) e della Senna e Oise.

AGOSTO PANICELLI (continua in 10 pag. 7, col. 1)

Dichiarazioni di Bulganin ad un giornale jugoslavo

I popoli non possono rassegnarsi alla corsa agli armamenti, al peso delle tasse e alla vita cara

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA, 31 - In occasione del nuovo anno, il primo ministro sovietico Bulganin ha concesso tre interviste. La prima è quella a un giornale televisivo americano. Il testo è stato reso noto nella seconda e in un messaggio, inteso a Mosca dalla via radio.

Bulganin e il suo governo, dove verrà diffuso, a cura della compagnia «Pathe-Maxim», attraverso le reti radiofoniche di diversi paesi, la terza è stata ottenuta da un giornale jugoslavo, il «Nedelje Informativne Novine».

Tema ricorrente delle dichiarazioni di Bulganin è quello dei progressi che la difesa e la pace hanno compiuto nel 1955, e della necessità che esse progrediscano nell'anno nuovo.

«L'anno nuovo», ha detto, «è un anno di pace e di collaborazione. Non si è fatto ancora un passo sostanziale verso il disarmo. Bulganin nella sua intervista al giornale jugoslavo, si è espresso in modo deciso sulla soluzione di uno dei più importanti problemi internazionali: la distensione degli armamenti e delle forze armate. La proibizione degli armamenti atomici e all'impiego della forza armata, e il controllo internazionale delle armi atomiche e del loro uso, sono le condizioni della soluzione del problema. In questa conferenza, non possono essere accettate le posizioni del compagno Formentor, che si oppone alla soluzione del problema. Lottare contro la minaccia di una nuova guerra, per lo sviluppo della collaborazione internazionale».

La politica di forza sulle spalle dei popoli è il pesante fardello delle spese militari e rafforza il senso di una nuova guerra, e non si accendeva. I popoli non possono rassegnarsi alla corsa agli armamenti, al peso delle tasse e della vita cara, alla minaccia di una nuova guerra.

«L'insopportabile situazione dei popoli a vivere in pace e in amicizia, si assicura che il nuovo anno sarà di progresso e distensione e di consolidamento della pace e indispensabile per questo che sia accantonata, e abbandonata la politica delle posizioni del compagno Formentor, che si oppone alla soluzione del problema. In questa conferenza, non possono essere accettate le posizioni del compagno Formentor, che si oppone alla soluzione del problema. Lottare contro la minaccia di una nuova guerra, per lo sviluppo della collaborazione internazionale».

«L'insopportabile situazione dei popoli a vivere in pace e in amicizia, si assicura che il nuovo anno sarà di progresso e distensione e di consolidamento della pace e indispensabile per questo che sia accantonata, e abbandonata la politica delle posizioni del compagno Formentor, che si oppone alla soluzione del problema. In questa conferenza, non possono essere accettate le posizioni del compagno Formentor, che si oppone alla soluzione del problema. Lottare contro la minaccia di una nuova guerra, per lo sviluppo della collaborazione internazionale».

«L'insopportabile situazione dei popoli a vivere in pace e in amicizia, si assicura che il nuovo anno sarà di progresso e distensione e di consolidamento della pace e indispensabile per questo che sia accantonata, e abbandonata la politica delle posizioni del compagno Formentor, che si oppone alla soluzione del problema. In questa conferenza, non possono essere accettate le posizioni del compagno Formentor, che si oppone alla soluzione del problema. Lottare contro la minaccia di una nuova guerra, per lo sviluppo della collaborazione internazionale».

«L'insopportabile situazione dei popoli a vivere in pace e in amicizia, si assicura che il nuovo anno sarà di progresso e distensione e di consolidamento della pace e indispensabile per questo che sia accantonata, e abbandonata la politica delle posizioni del compagno Formentor, che si oppone alla soluzione del problema. In questa conferenza, non possono essere accettate le posizioni del compagno Formentor, che si oppone alla soluzione del problema. Lottare contro la minaccia di una nuova guerra, per lo sviluppo della collaborazione internazionale».

«L'insopportabile situazione dei popoli a vivere in pace e in amicizia, si assicura che il nuovo anno sarà di progresso e distensione e di consolidamento della pace e indispensabile per questo che sia accantonata, e abbandonata la politica delle posizioni del compagno Formentor, che si oppone alla soluzione del problema. In questa conferenza, non possono essere accettate le posizioni del compagno Formentor, che si oppone alla soluzione del problema. Lottare contro la minaccia di una nuova guerra, per lo sviluppo della collaborazione internazionale».

«L'insopportabile situazione dei popoli a vivere in pace e in amicizia, si assicura che il nuovo anno sarà di progresso e distensione e di consolidamento della pace e indispensabile per questo che sia accantonata, e abbandonata la politica delle posizioni del compagno Formentor, che si oppone alla soluzione del problema. In questa conferenza, non possono essere accettate le posizioni del compagno Formentor, che si oppone alla soluzione del problema. Lottare contro la minaccia di una nuova guerra, per lo sviluppo della collaborazione internazionale».

«L'insopportabile situazione dei popoli a vivere in pace e in amicizia, si assicura che il nuovo anno sarà di progresso e distensione e di consolidamento della pace e indispensabile per questo che sia accantonata, e abbandonata la politica delle posizioni del compagno Formentor, che si oppone alla soluzione del problema. In questa conferenza, non possono essere accettate le posizioni del compagno Formentor, che si oppone alla soluzione del problema. Lottare contro la minaccia di una nuova guerra, per lo sviluppo della collaborazione internazionale».

«L'insopportabile situazione dei popoli a vivere in pace e in amicizia, si assicura che il nuovo anno sarà di progresso e distensione e di consolidamento della pace e indispensabile per questo che sia accantonata, e abbandonata la politica delle posizioni del compagno Formentor, che si oppone alla soluzione del problema. In questa conferenza, non possono essere accettate le posizioni del compagno Formentor, che si oppone alla soluzione del problema. Lottare contro la minaccia di una nuova guerra, per lo sviluppo della collaborazione internazionale».

«L'insopportabile situazione dei popoli a vivere in pace e in amicizia, si assicura che il nuovo anno sarà di progresso e distensione e di consolidamento della pace e indispensabile per questo che sia accantonata, e abbandonata la politica delle posizioni del compagno Formentor, che si oppone alla soluzione del problema. In questa conferenza, non possono essere accettate le posizioni del compagno Formentor, che si oppone alla soluzione del problema. Lottare contro la minaccia di una nuova guerra, per lo sviluppo della collaborazione internazionale».

Togliatti tra i comunisti di Lecce dei Marsi

AVEZZANO, 31 - Il compagno Palmiro Togliatti è intervenuto alla assemblea di fine d'anno della sezione comunista di Lecce dei Marsi, dove ha parlato di politica e di cultura.

Dopo che il compagno Elia Comacchia ha annunciato che tutti i compagni hanno già rinnovato la tessera di fine anno, Togliatti ha parlato di politica e di cultura.

«L'insopportabile situazione dei popoli a vivere in pace e in amicizia, si assicura che il nuovo anno sarà di progresso e distensione e di consolidamento della pace e indispensabile per questo che sia accantonata, e abbandonata la politica delle posizioni del compagno Formentor, che si oppone alla soluzione del problema. In questa conferenza, non possono essere accettate le posizioni del compagno Formentor, che si oppone alla soluzione del problema. Lottare contro la minaccia di una nuova guerra, per lo sviluppo della collaborazione internazionale».

«L'insopportabile situazione dei popoli a vivere in pace e in amicizia, si assicura che il nuovo anno sarà di progresso e distensione e di consolidamento della pace e indispensabile per questo che sia accantonata, e abbandonata la politica delle posizioni del compagno Formentor, che si oppone alla soluzione del problema. In questa conferenza, non possono essere accettate le posizioni del compagno Formentor, che si oppone alla soluzione del problema. Lottare contro la minaccia di una nuova guerra, per lo sviluppo della collaborazione internazionale».

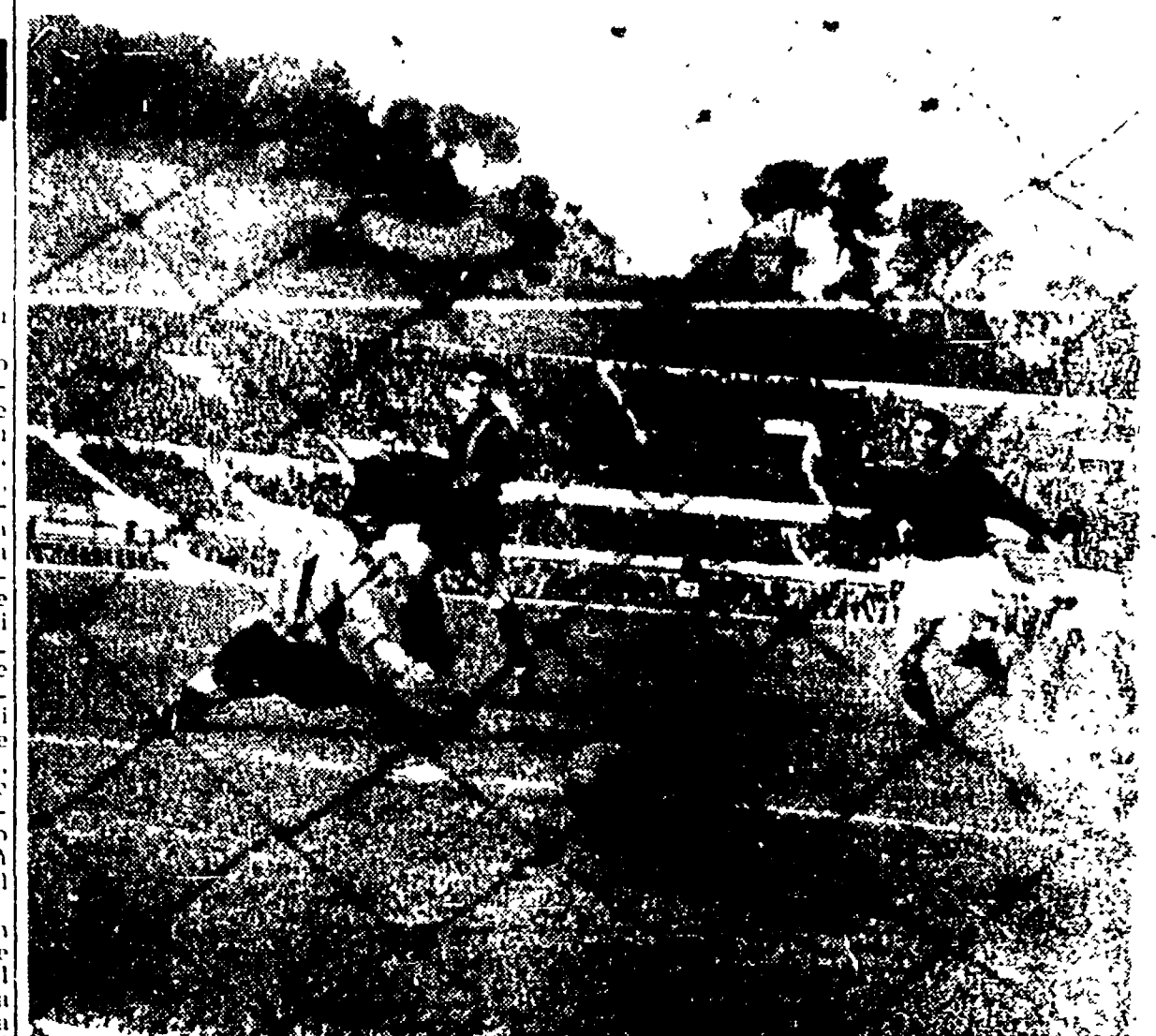
«L'insopportabile situazione dei popoli a vivere in pace e in amicizia, si assicura che il nuovo anno sarà di progresso e distensione e di consolidamento della pace e indispensabile per questo che sia accantonata, e abbandonata la politica delle posizioni del compagno Formentor, che si oppone alla soluzione del problema. In questa conferenza, non possono essere accettate le posizioni del compagno Formentor, che si oppone alla soluzione del problema. Lottare contro la minaccia di una nuova guerra, per lo sviluppo della collaborazione internazionale».

«L'insopportabile situazione dei popoli a vivere in pace e in amicizia, si assicura che il nuovo anno sarà di progresso e distensione e di consolidamento della pace e indispensabile per questo che sia accantonata, e abbandonata la politica delle posizioni del compagno Formentor, che si oppone alla soluzione del problema. In questa conferenza, non possono essere accettate le posizioni del compagno Formentor, che si oppone alla soluzione del problema. Lottare contro la minaccia di una nuova guerra, per lo sviluppo della collaborazione internazionale».

«L'insopportabile situazione dei popoli a vivere in pace e in amicizia, si assicura che il nuovo anno sarà di progresso e distensione e di consolidamento della pace e indispensabile per questo che sia accantonata, e abbandonata la politica delle posizioni del compagno Formentor, che si oppone alla soluzione del problema. In questa conferenza, non possono essere accettate le posizioni del compagno Formentor, che si oppone alla soluzione del problema. Lottare contro la minaccia di una nuova guerra, per lo sviluppo della collaborazione internazionale».

«L'insopportabile situazione dei popoli a vivere in pace e in amicizia, si assicura che il nuovo anno sarà di progresso e distensione e di consolidamento della pace e indispensabile per questo che sia accantonata, e abbandonata la politica delle posizioni del compagno Formentor, che si oppone alla soluzione del problema. In questa conferenza, non possono essere accettate le posizioni del compagno Formentor, che si oppone alla soluzione del problema. Lottare contro la minaccia di una nuova guerra, per lo sviluppo della collaborazione internazionale».

La Roma batte l'Atalanta (3-2) e la Fiorentina il Napoli (4-2)



L'eccezionale fine d'anno calcistico in programma per ieri all'Olimpico ha visto la vittoria della Roma sull'Atalanta e della Fiorentina sul Napoli. Nella foto il secondo goal della Roma; Ghiggia piomba su una palla alzata al centro da Da Costa, previene l'intervento di Galbani ed insacca. (In ottava pagina i nostri servizi su Roma Atalanta e Fiorentina-Napoli)

ANNUNCIATO IERI SERA IL VERDETTO DELLA COMMISSIONE

Riammesso Degoli a "Lascia o raddoppia", Degli altri si è salvato solamente Prezioso

Lo specialista della storia del Risorgimento è arrivato a quota 640.000 - Eliminato invece (ma forse non definitivamente) il maestro Teschi, esperto di cinema

Il polso di Lando Degoli è stato riammesso a "Lascia o raddoppia". Questa la decisione della Commissione di esperti alla quale la Rai aveva demandato di giudicare intorno alla dibattuta questione di essere ammesso al programma di cultura di questo canale. Il protagonista della vicenda che per quindici giorni è stata al centro delle voci svariato polemiche, rientra quindi in studio e si presenterà sabato prossimo con la possibilità di intascare il milione e 280 mila lire già guadagnato oppure di raddoppiare.

La sentenza che è stata letta ieri sera dal presentatore Mike Bongiorno all'indizio della trasmissione è: «Lascia o raddoppia». L'esperto di storia del Risorgimento è stato ammesso al programma di cultura di questo canale. Il protagonista della vicenda che per quindici giorni è stata al centro delle voci svariato polemiche, rientra quindi in studio e si presenterà sabato prossimo con la possibilità di intascare il milione e 280 mila lire già guadagnato oppure di raddoppiare.

Teschi ha detto «Padovani e Inilov facevano due parti e stavo puntuale ed esatto nel tempo». A questo punto Carlo Ludovico di Boncompagni Ludovici ha ripetuto la domanda e il Teschi ha risposto: «Inilov», ma sfortunatamente per lui la risposta esatta era «Cerkasov». È sorta a questo punto una contestazione sulla risposta esatta data dal Teschi, ed è venuta fuori una discussione sul fatto che il notaio presente nella sala ha deciso che farà testa alla registrazione della trasmissione. Comunque vada, il Teschi si è tuttavia aggiudicato la Fiat «600».

Più fortunato è stato invece l'altro concorrente rimasto in gara, il commerciante torinese in parte praticante, in parte avvocato, Giulio Prezioso. Chi è stato l'interprete del ruolo dello Ivan di Terribile nel film omonimo di Eisenstein, è stato ammesso al programma di cultura di questo canale. Il protagonista della vicenda che per quindici giorni è stata al centro delle voci svariato polemiche, rientra quindi in studio e si presenterà sabato prossimo con la possibilità di intascare il milione e 280 mila lire già guadagnato oppure di raddoppiare.

La sentenza che è stata letta ieri sera dal presentatore Mike Bongiorno all'indizio della trasmissione è: «Lascia o raddoppia». L'esperto di storia del Risorgimento è stato ammesso al programma di cultura di questo canale. Il protagonista della vicenda che per quindici giorni è stata al centro delle voci svariato polemiche, rientra quindi in studio e si presenterà sabato prossimo con la possibilità di intascare il milione e 280 mila lire già guadagnato oppure di raddoppiare.

Teschi ha detto «Padovani e Inilov facevano due parti e stavo puntuale ed esatto nel tempo». A questo punto Carlo Ludovici di Boncompagni Ludovici ha ripetuto la domanda e il Teschi ha risposto: «Inilov», ma sfortunatamente per lui la risposta esatta era «Cerkasov». È sorta a questo punto una contestazione sulla risposta esatta data dal Teschi, ed è venuta fuori una discussione sul fatto che il notaio presente nella sala ha deciso che farà testa alla registrazione della trasmissione. Comunque vada, il Teschi si è tuttavia aggiudicato la Fiat «600».

Più fortunato è stato invece l'altro concorrente rimasto in gara, il commerciante torinese in parte praticante, in parte avvocato, Giulio Prezioso. Chi è stato l'interprete del ruolo dello Ivan di Terribile nel film omonimo di Eisenstein, è stato ammesso al programma di cultura di questo canale. Il protagonista della vicenda che per quindici giorni è stata al centro delle voci svariato polemiche, rientra quindi in studio e si presenterà sabato prossimo con la possibilità di intascare il milione e 280 mila lire già guadagnato oppure di raddoppiare.

La sentenza che è stata letta ieri sera dal presentatore Mike Bongiorno all'indizio della trasmissione è: «Lascia o raddoppia». L'esperto di storia del Risorgimento è stato ammesso al programma di cultura di questo canale. Il protagonista della vicenda che per quindici giorni è stata al centro delle voci svariato polemiche, rientra quindi in studio e si presenterà sabato prossimo con la possibilità di intascare il milione e 280 mila lire già guadagnato oppure di raddoppiare.

Teschi ha detto «Padovani e Inilov facevano due parti e stavo puntuale ed esatto nel tempo». A questo punto Carlo Ludovici di Boncompagni Ludovici ha ripetuto la domanda e il Teschi ha risposto: «Inilov», ma sfortunatamente per lui la risposta esatta era «Cerkasov». È sorta a questo punto una contestazione sulla risposta esatta data dal Teschi, ed è venuta fuori una discussione sul fatto che il notaio presente nella sala ha deciso che farà testa alla registrazione della trasmissione. Comunque vada, il Teschi si è tuttavia aggiudicato la Fiat «600».

Più fortunato è stato invece l'altro concorrente rimasto in gara, il commerciante torinese in parte praticante, in parte avvocato, Giulio Prezioso. Chi è stato l'interprete del ruolo dello Ivan di Terribile nel film omonimo di Eisenstein, è stato ammesso al programma di cultura di questo canale. Il protagonista della vicenda che per quindici giorni è stata al centro delle voci svariato polemiche, rientra quindi in studio e si presenterà sabato prossimo con la possibilità di intascare il milione e 280 mila lire già guadagnato oppure di raddoppiare.

La sentenza che è stata letta ieri sera dal presentatore Mike Bongiorno all'indizio della trasmissione è: «Lascia o raddoppia». L'esperto di storia del Risorgimento è stato ammesso al programma di cultura di questo canale. Il protagonista della vicenda che per quindici giorni è stata al centro delle voci svariato polemiche, rientra quindi in studio e si presenterà sabato prossimo con la possibilità di intascare il milione e 280 mila lire già guadagnato oppure di raddoppiare.

Teschi ha detto «Padovani e Inilov facevano due parti e stavo puntuale ed esatto nel tempo». A questo punto Carlo Ludovici di Boncompagni Ludovici ha ripetuto la domanda e il Teschi ha risposto: «Inilov», ma sfortunatamente per lui la risposta esatta era «Cerkasov». È sorta a questo punto una contestazione sulla risposta esatta data dal Teschi, ed è venuta fuori una discussione sul fatto che il notaio presente nella sala ha deciso che farà testa alla registrazione della trasmissione. Comunque vada, il Teschi si è tuttavia aggiudicato la Fiat «600».

Più fortunato è stato invece l'altro concorrente rimasto in gara, il commerciante torinese in parte praticante, in parte avvocato, Giulio Prezioso. Chi è stato l'interprete del ruolo dello Ivan di Terribile nel film omonimo di Eisenstein, è stato ammesso al programma di cultura di questo canale. Il protagonista della vicenda che per quindici giorni è stata al centro delle voci svariato polemiche, rientra quindi in studio e si presenterà sabato prossimo con la possibilità di intascare il milione e 280 mila lire già guadagnato oppure di raddoppiare.

La sentenza che è stata letta ieri sera dal presentatore Mike Bongiorno all'indizio della trasmissione è: «Lascia o raddoppia». L'esperto di storia del Risorgimento è stato ammesso al programma di cultura di questo canale. Il protagonista della vicenda che per quindici giorni è stata al centro delle voci svariato polemiche, rientra quindi in studio e si presenterà sabato prossimo con la possibilità di intascare il milione e 280 mila lire già guadagnato oppure di raddoppiare.

Teschi ha detto «Padovani e Inilov facevano due parti e stavo puntuale ed esatto nel tempo». A questo punto Carlo Ludovici di Boncompagni Ludovici ha ripetuto la domanda e il Teschi ha risposto: «Inilov», ma sfortunatamente per lui la risposta esatta era «Cerkasov». È sorta a questo punto una contestazione sulla risposta esatta data dal Teschi, ed è venuta fuori una discussione sul fatto che il notaio presente nella sala ha deciso che farà testa alla registrazione della trasmissione. Comunque vada, il Teschi si è tuttavia aggiudicato la Fiat «600».

Più fortunato è stato invece l'altro concorrente rimasto in gara, il commerciante torinese in parte praticante, in parte avvocato, Giulio Prezioso. Chi è stato l'interprete del ruolo dello Ivan di Terribile nel film omonimo di Eisenstein, è stato ammesso al programma di cultura di questo canale. Il protagonista della vicenda che per quindici giorni è stata al centro delle voci svariato polemiche, rientra quindi in studio e si presenterà sabato prossimo con la possibilità di intascare il milione e 280 mila lire già guadagnato oppure di raddoppiare.

La sentenza che è stata letta ieri sera dal presentatore Mike Bongiorno all'indizio della trasmissione è: «Lascia o raddoppia». L'esperto di storia del Risorgimento è stato ammesso al programma di cultura di questo canale. Il protagonista della vicenda che per quindici giorni è stata al centro delle voci svariato polemiche, rientra quindi in studio e si presenterà sabato prossimo con la possibilità di intascare il milione e 280 mila lire già guadagnato oppure di raddoppiare.

Teschi ha detto «Padovani e Inilov facevano due parti e stavo puntuale ed esatto nel tempo». A questo punto Carlo Ludovici di Boncompagni Ludovici ha ripetuto la domanda e il Teschi ha risposto: «Inilov», ma sfortunatamente per lui la risposta esatta era «Cerkasov». È sorta a questo punto una contestazione sulla risposta esatta data dal Teschi, ed è venuta fuori una discussione sul fatto che il notaio presente nella sala ha deciso che farà testa alla registrazione della trasmissione. Comunque vada, il Teschi si è tuttavia aggiudicato la Fiat «600».

Più fortunato è stato invece l'altro concorrente rimasto in gara, il commerciante torinese in parte praticante, in parte avvocato, Giulio Prezioso. Chi è stato l'interprete del ruolo dello Ivan di Terribile nel film omonimo di Eisenstein, è stato ammesso al programma di cultura di questo canale. Il protagonista della vicenda che per quindici giorni è stata al centro delle voci svariato polemiche, rientra quindi in studio e si presenterà sabato prossimo con la possibilità di intascare il milione e 280 mila lire già guadagnato oppure di raddoppiare.

La sentenza che è stata letta ieri sera dal presentatore Mike Bongiorno all'indizio della trasmissione è: «Lascia o raddoppia». L'esperto di storia del Risorgimento è stato ammesso al programma di cultura di questo canale. Il protagonista della vicenda che per quindici giorni è stata al centro delle voci svariato polemiche, rientra quindi in studio e si presenterà sabato prossimo con la possibilità di intascare il milione e 280 mila lire già guadagnato oppure di raddoppiare.

Teschi ha detto «Padovani e Inilov facevano due parti e stavo puntuale ed esatto nel tempo». A questo punto Carlo Ludovici di Boncompagni Ludovici ha ripetuto la domanda e il Teschi ha risposto: «Inilov», ma sfortunatamente per lui la risposta esatta era «Cerkasov». È sorta a questo punto una contestazione sulla risposta esatta data dal Teschi, ed è venuta fuori una discussione sul fatto che il notaio presente nella sala ha deciso che farà testa alla registrazione della trasmissione. Comunque vada, il Teschi si è tuttavia aggiudicato la Fiat «600».

Più fortunato è stato invece l'altro concorrente rimasto in gara, il commerciante torinese in parte praticante, in parte avvocato, Giulio Prezioso. Chi è stato l'interprete del ruolo dello Ivan di Terribile nel film omonimo di Eisenstein, è stato ammesso al programma di cultura di questo canale. Il protagonista della vicenda che per quindici giorni è stata al centro delle voci svariato polemiche, rientra quindi in studio e si presenterà sabato prossimo con la possibilità di intascare il milione e 280 mila lire già guadagnato oppure di raddoppiare.

La sentenza che è stata letta ieri sera dal presentatore Mike Bongiorno all'indizio della trasmissione è: «Lascia o raddoppia». L'esperto di storia del Risorgimento è stato ammesso al programma di cultura di questo canale. Il protagonista della vicenda che per quindici giorni è stata al centro delle voci svariato polemiche, rientra quindi in studio e si presenterà sabato prossimo con la possibilità di intascare il milione e 280 mila lire già guadagnato oppure di raddoppiare.

Teschi ha detto «Padovani e Inilov facevano due parti e stavo puntuale ed esatto nel tempo». A questo punto Carlo Ludovici di Boncompagni Ludovici ha ripetuto la domanda e il Teschi ha risposto: «Inilov», ma sfortunatamente per lui la risposta esatta era «Cerkasov». È sorta a questo punto una contestazione sulla risposta esatta data dal Teschi, ed è venuta fuori una discussione sul fatto che il notaio presente nella sala ha deciso che farà testa alla registrazione della trasmissione. Comunque vada, il Teschi si è tuttavia aggiudicato la Fiat «600».

Più fortunato è stato invece l'altro concorrente rimasto in gara, il commerciante torinese in parte praticante, in parte avvocato, Giulio Prezioso. Chi è stato l'interprete del ruolo dello Ivan di Terribile nel film omonimo di Eisenstein, è stato ammesso al programma di cultura di questo canale. Il protagonista della vicenda che per quindici giorni è stata al centro delle voci svariato polemiche, rientra quindi in studio e si presenterà sabato prossimo con la possibilità di intascare il milione e 280 mila lire già guadagnato oppure di raddoppiare.

La sentenza che è stata letta ieri sera dal presentatore Mike Bongiorno all'indizio della trasmissione è: «Lascia o raddoppia». L'esperto di storia del Risorgimento è stato ammesso al programma di cultura di questo canale. Il protagonista della vicenda che per quindici giorni è stata al centro delle voci svariato polemiche, rientra quindi in studio e si presenterà sabato prossimo con la possibilità di intascare il milione e 280 mila lire già guadagnato oppure di raddoppiare.

Teschi ha detto «Padovani e Inilov facevano due parti e stavo puntuale ed esatto nel tempo». A questo punto Carlo Ludovici di Boncompagni Ludovici ha ripetuto la domanda e il Teschi ha risposto: «Inilov», ma sfortunatamente per lui la risposta esatta era «Cerkasov». È sorta a questo punto una contestazione sulla risposta esatta data dal Teschi, ed è venuta fuori una discussione sul fatto che il notaio presente nella sala ha deciso che farà testa alla registrazione della trasmissione. Comunque vada, il Teschi si è tuttavia aggiudicato la Fiat «600».

Gardini si ritira dalle gare di tennis

MONTECARLO, 31 - Fausto Gardini, campione italiano di tennis, ha annunciato oggi che abbandonerà le competizioni tennisistiche. Gardini ha esordito in un'intervista pubblicata sui giornali che sta facendo interrogare sulla sua vita industriale di Milano, Lilla, e quale la data della terza domanda.

Il sig. Giulio Prezioso

Il sig. Giulio Prezioso

Il sig. Giulio Prezioso

Il sig. Giulio Prezioso

Tutti riteranno i comunisti viterbesi

Al compagno Togliatti è giunto un telegramma di benvenuto per il suo ritorno in patria. Il telegramma è stato inviato dal comitato ristretto del partito comunista di Viterbo. Il telegramma esprime il desiderio di rivedere il compagno Togliatti e di lavorare con lui per la liberazione della nostra patria.

Al compagno Togliatti è giunto un telegramma di benvenuto per il suo ritorno in patria. Il telegramma è stato inviato dal comitato ristretto del partito comunista di Viterbo. Il telegramma esprime il desiderio di rivedere il compagno Togliatti e di

ALBUM DEL 1955

UOMINI E DONNE di cui si è parlato



Nell'anno in cui i problemi della scienza venivano posti alla attenzione dell'uomo dalla strada in tutta la loro scottante attualità, moriva Albert Einstein, il profeta dell'era atomica, colui che aveva aperto la via alle più grandi scoperte. Morendo, egli lasciava agli uomini un messaggio e un ammonimento, un richiamo alla pace, alla saggezza.



Il 12 agosto moriva Thomas Mann, grande scrittore, grande umanista. Il nazismo lo aveva costretto all'esilio, e dall'America la sua voce era giunta agli intellettuali di tutto il mondo, per spronarli ad avere fede nei valori della libertà. Fino all'ultimo Thomas Mann si era battuto per l'unità reale della sua patria, la Germania, poma della discordia del 1955.



Gina Lollobrigida: fu ricevuta dalla regina di Inghilterra. Un punto a suo favore, nella sponda del 1955. Sofia Loren: fu ricevuta anche dal re di Svezia. Due punti a suo favore nella agenda del 1955 il colpo di gong del 1955 segna l'inizio di un "round" molto duro. Vincerà la « pizzeola »? Vincerà la « bersagliera »? O, una volta tanto, vincerà il buonsenso?



Alcide Cervi è sempre più divenuto un personaggio noto ed amato dai lavoratori italiani: nel 1955 è apparso il suo commovente libro di memorie, « I miei sette figli », drammatico racconto di come una famiglia di contadini emiliani seppe combattere per la propria emancipazione, per la libertà del popolo, fino all'estremo sacrificio. Lo scorso anno Alcide Cervi è stato anche in URSS, ove ha ricevuto l'abbraccio fraterno dei lavoratori sovietici.



Anche lo sport ha le sue vittime: Alberto Ascari, ancor giovane, scomparso durante una prova, come tanti altri corridori. Un difetto dei freni, uno sbandamento? Non si sa. Pochi giorni prima Ascari la aveva fatta in barba alla sfortunata, precipitando in mare con la sua auto e riemergendo pochi secondi dopo, illico.



Il mondo della cultura in ogni paese è stato colpito da un appello giunto dalla Unione Sovietica e lanciato dal grande scrittore Michele Sciolocov. Sciolocov ha proposto agli scrittori di tutto il mondo di unirsi in una « tavola rotonda », aringo di dibattiti e di libere discussioni. La cultura non è stata sorda, e le adesioni sono state autorevoli e numerose.



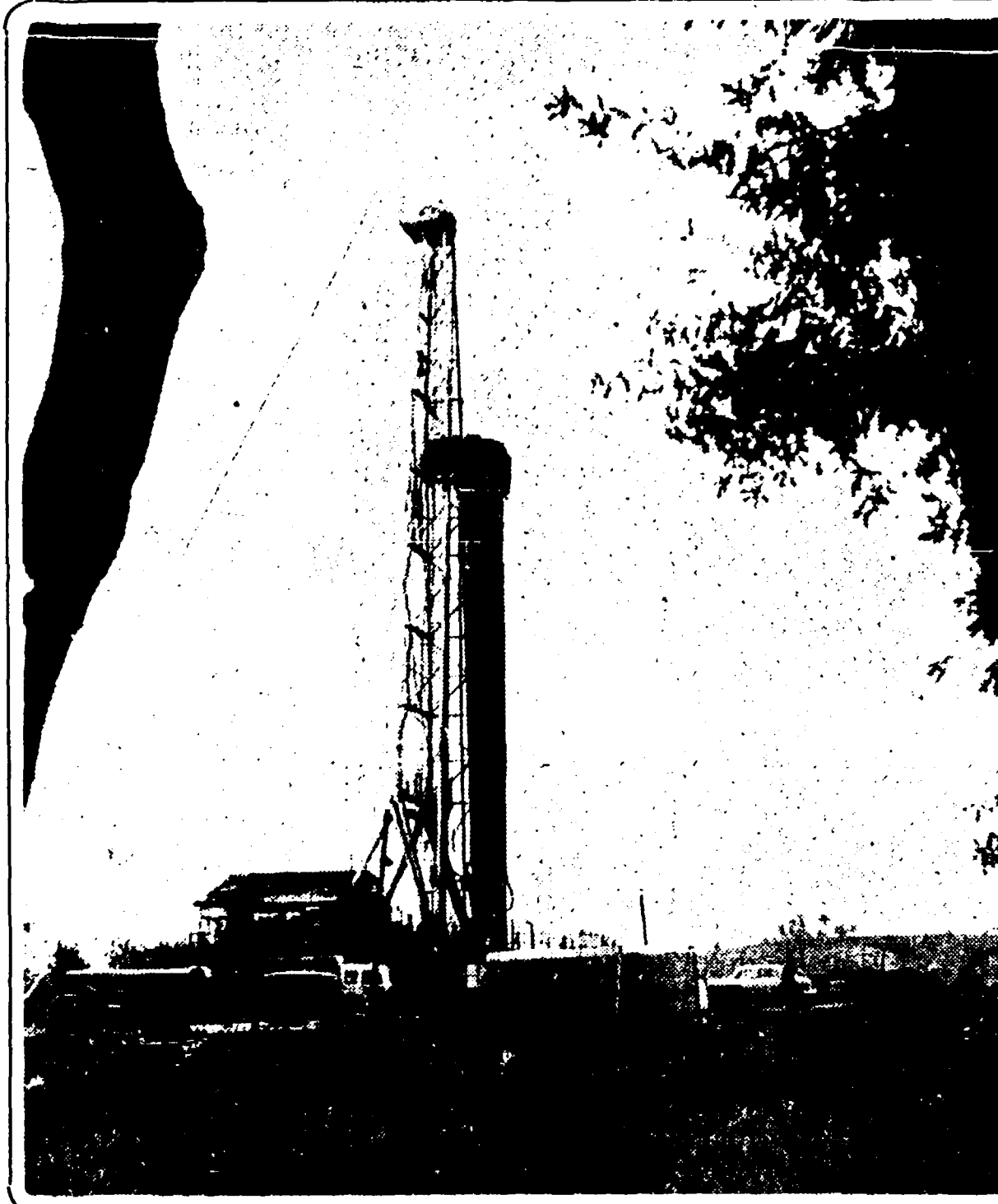
Mirzafet è stata la donna forse più fotografata del 1955. La sua storia di amore è stata letta da ogni famiglia, da ognuno è stata commentata. Poi quella storia di amore si è conclusa tristemente, con una pubblicazione di « retroscena » da quella di abdicare, ma come si può perdonare ad una donna inna morata di essersi sacrificata ad una assurda « ragione di stato »?



E infine, il protagonista dell'ultimo dell'anno, il contrabbasso. È emerso dal polveroso oblio della buche di orchestra per assurgere agli onori della televisione. Ha suonato il suo « a solo », ma per la televisione è stato un « a solo » pieno di « stecche » paurose.

Emergono dall'ombra della cronaca le immagini che non si dimenticano

La cronaca di un anno è zeppa di avvenimenti, di fatti, di immagini. Vi sono alcune immagini che non si dimenticano, che rimangono impresse nella memoria e nell'animo, altre che svaniscono e lo dimentichiamo. A guardare indietro quel che è accaduto ci si avvede di come certi avvenimenti che sembravano importanti al momento, non hanno resistito più lo spazio di un mattino: qualche cartello che era per un po' parlare di sé, qualcuno che cerca di farsi un po' di notorietà ai margini dei grandi fatti di cronaca. Ma vi sono altri avvenimenti, che hanno una loro intrinseca e in cancellabile commovente: per uno sportivo, ad esempio, la scomparsa di un campione, il tramonto di un altro, un titolo mondiale conquistato è qualcosa che dà un nome e un volto all'anno, che lo qualifica, lo fa ricordare. Vi sono poi fatti che interessano e commuovono tutti, e non particolarmente lo sportivo, il cineasta, il letterato o la donna di casa. Come non ricordare la immagine dei suoi nocchieri, che sorridono tranquilli innanzi alla macchina fotografica perché sono stati assolti? I fotografi hanno fatto lampeggiare in tutto il mondo i loro flash, a cogliere immagini sconcentrate e curiose, drammatiche e potenti: queste foto ci vengono da Cipro, dal Marocco dove si è stato d'assedio. Queste foto ci mostrano Peron che abbandona l'Argentina, il suo successore trionfante, pronto a cedere il potere ad un terzo. Altre foto ci vengono dal Brasile, e parlano di colpo di stato, altre dal Medio Oriente, e ci mostrano uomini in armi e sono foto che presto vorremmo vedere sbiadite. Dal Vaticano nessuna foto sensazionale, ma la notizia incontrolata e presto dimenticata di una visione. Dalla Francia la immagine di Mendes France che beve latte, e della poetessa bambina Anouj Doucet. Genio o insustanziazione? Dall'Inghilterra, oltre a tante cose di regnanza e di leader politici, l'immagine di un grande attore, e del suo nuovo film: Laurence Olivier in Riccardo III. Dalla Germania un volto enigmatico: Otto John. Dall'Austria, invece, ci viene l'Honest John, meno enigmatico ma più preoccupante: un lancetta atomica. Le foto si ammassano come Luna sull'altra, poi vanno ad incassellarsi negli archivi dei giornali, a coprirsi di polvere in attesa che qualcuno le tiri fuori, ricordandosi dell'anno 1955.



A CASALBORDINO è protagonista il petrolio italiano

Per l'economia italiana è stato, quello trascorso, l'anno del petrolio, e soprattutto del petrolio abruzzese. All'inizio del 1955 l'oro nero è sgorgato dal pozzo di Alanno, e pochi mesi più tardi un gruppo di giovani ricercatori della SOMIGEM (ENI) faceva zampillare il getto di Casalbordino. Per il petrolio abruzzese, come già era avvenuto per quello siciliano, si è scatenata una contesa furiosa, nella quale i grandi cartelli petroliferi stranieri cercavano di ottenere la parte del leone, con la complicità di alcuni gruppi politici italiani. La lotta per il petrolio italiano, per lo sfruttamento di una risorsa che può divenire caposaldo della nostra economia, ha raggiunto nel 1955 il suo momento forse più drammatico. Questa prima fase si è conclusa tuttavia in un bilancio che si può definire positivo: il 1955 ha segnato, sulla questione del petrolio, la prima sconfitta delle destre e particolarmente della destra democristiana. L'anno nuovo si apre con la prospettiva di una lunga importante battaglia parlamentare sulla legge per gli idrocarburi.

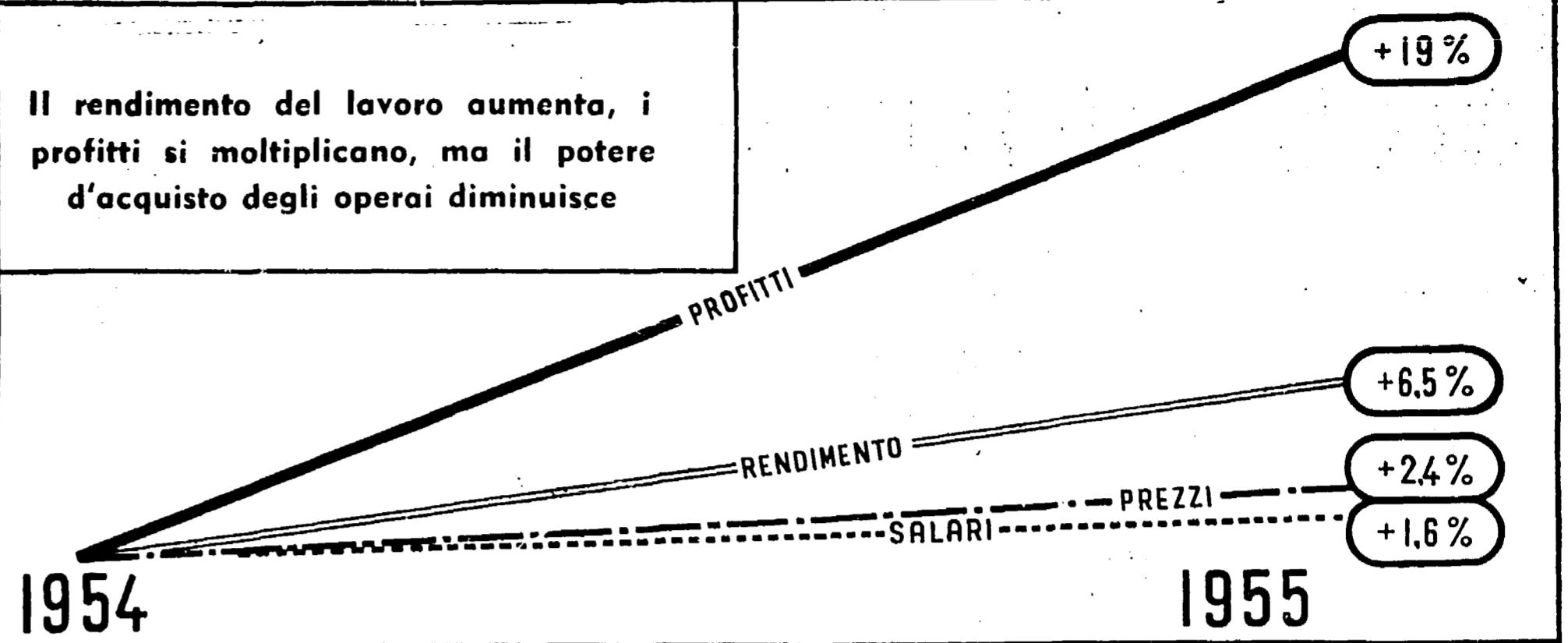


A Le Mans, in Francia, durante una corsa automobilistica, nel giugno, avviene una tragedia paurosa. Tre auto fanno carambola tra di loro e decimano il pubblico. È forse la più spaventosa notizia del 1955, e porta con sé caratteri di leggenda, un'aria di cinico fatalismo: per tutta la notte la corsa continua, tra le grida dei feriti, i gemiti dei moribondi. Il comune lettore dei giornali è turbato: forse questa corsa al progresso è troppo sfrenata? O forse c'è chi non si avvede che il progresso deve avanzare al servizio dell'uomo?

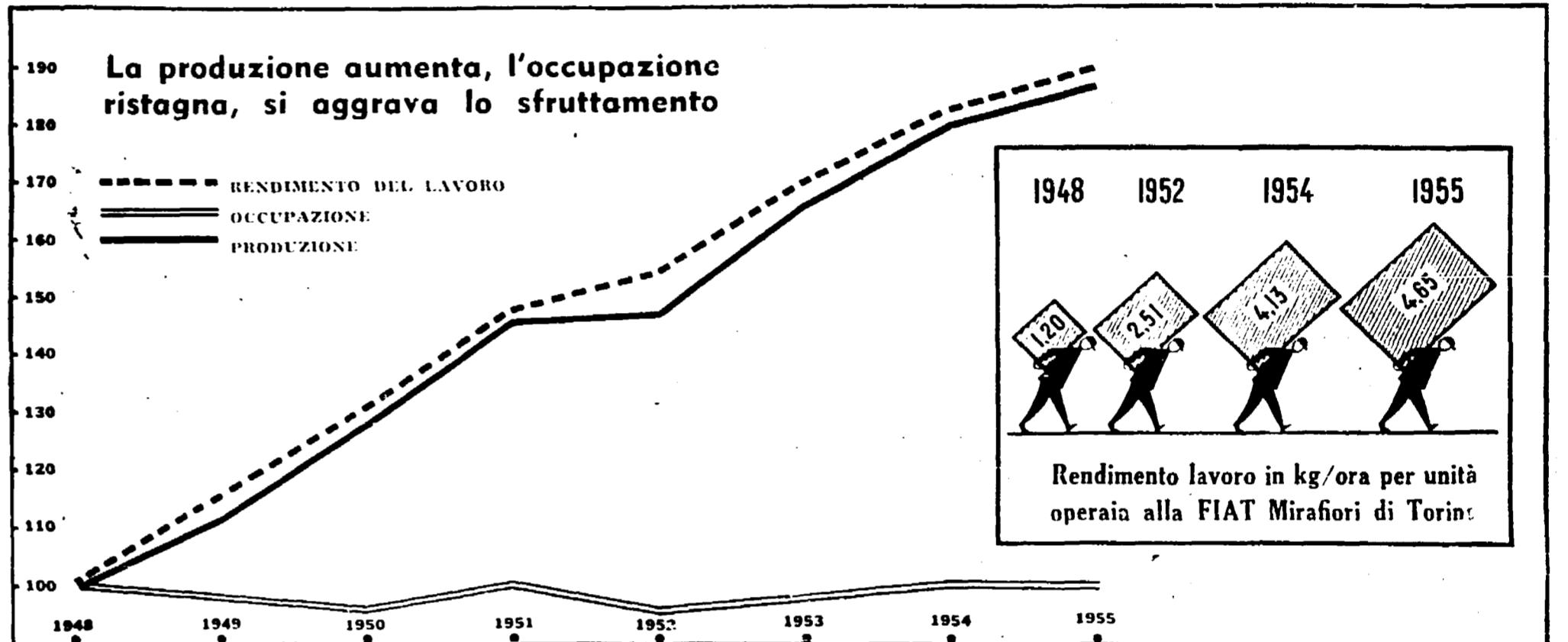
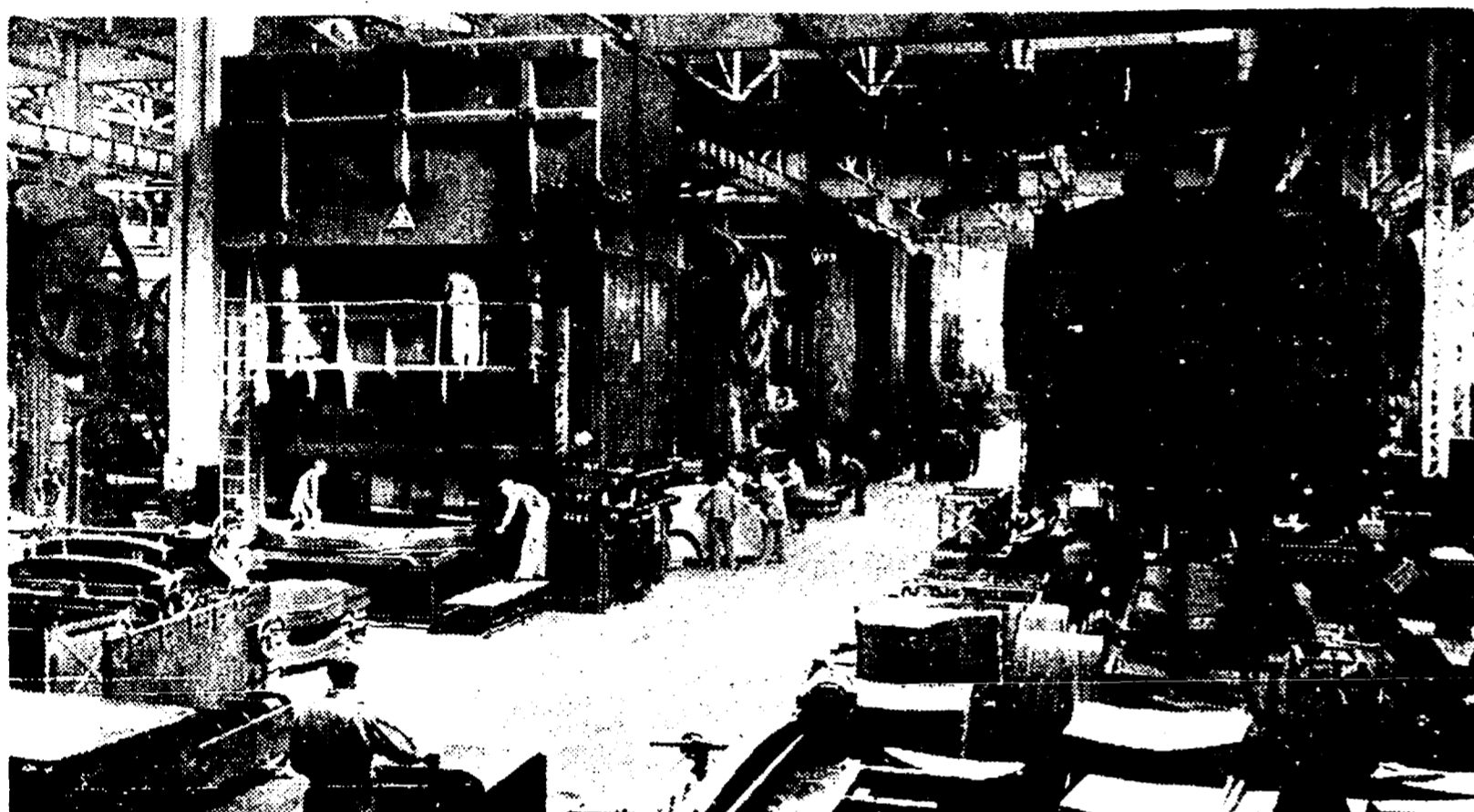
Due fatti, nel 1955, hanno scosso l'opinione pubblica ed hanno fatto scrivere ai cronisti di « nera » colonne e colonne di materiale. Il primo fu l'annuncio secco, diramato il 21 febbraio che un aereo passeggeri non dava più segni di vita. Si era perduto nella nebbia, forse nelle montagne del Lazio o dell'Abruzzo, forse « era inabissato in mare. Per giorni e giorni i ricognitori andarono in cerca del grosso velivolo. Le più disparate ipotesi furono avanzate, le più assurde speranze furono tenute in vita. Poi, tra le nevi di Leonessa una pattuglia rinvenne il relitto che era stato avvistato dall'alto. I cadaveri erano sparsi all'intorno. Tra di essi una giovanissima attrice, Marcella Mariani (la foto a sinistra mostra una delle prime immagini dell'aereo ritrovato). Nella seconda metà dell'anno la cronaca nera è stata dominata dal « caso » di Antonietta Longo, dal delitto del lago di Castelgandolfo. È stato un delitto efferato e crudele, e ancora si stenta a trovarne il bandolo. Perché? Chi? Le domande si inseguono, e la luce si attende. Il 1955 è riuscito a dare un volto alla donna assassinata (a destra). Riuscirà il 1956 a dare un volto all'assassino?



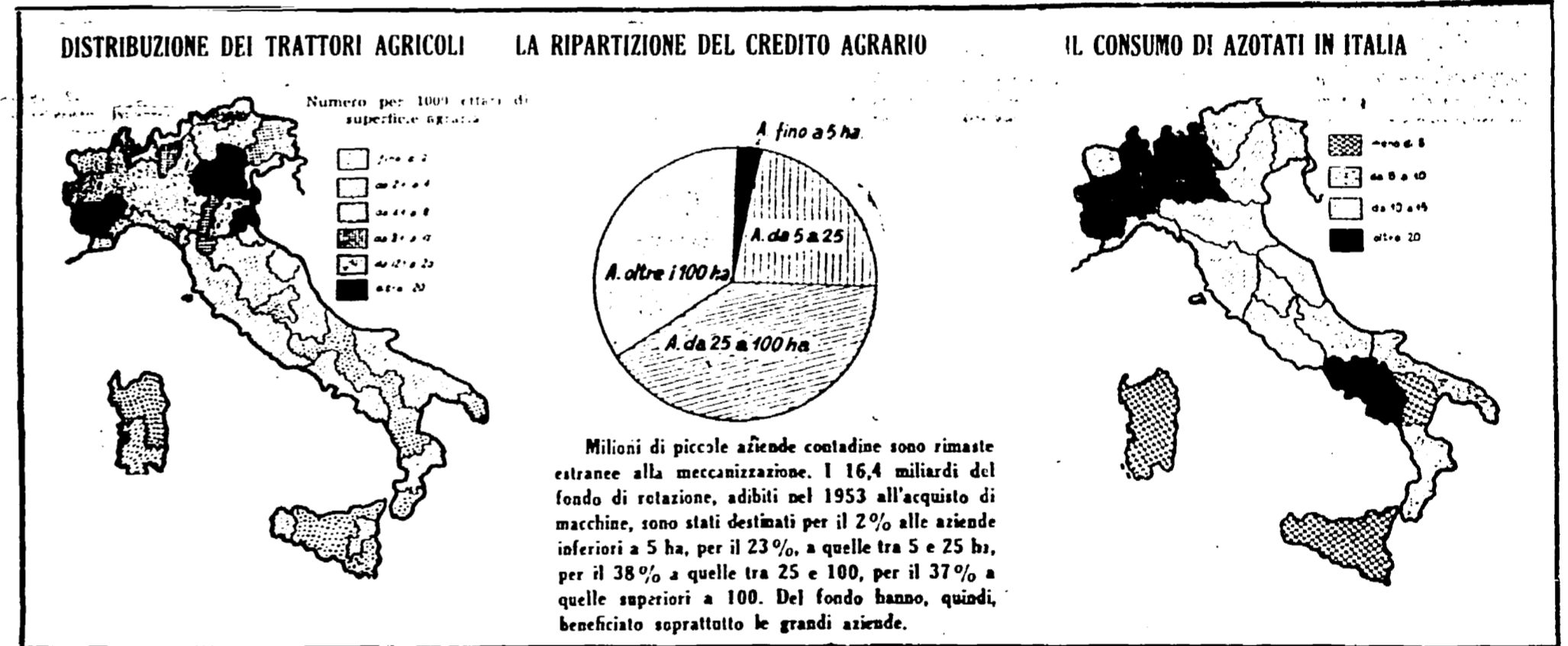
I conti del 1955 per i ricchi e per i poveri



L'indice dei profitti dei 40 massimi complessi industriali, e calcolato secondo i bilanci annuali delle società per azioni pubblicati nel 1955. L'indice dei salari nominali degli operai dell'industria (esclusi gli assegni familiari), l'indice dei prezzi del largo consumo e l'indice del rendimento della manodopera nell'industria, si riferiscono al periodo ottobre 1954-settembre 1955 e cioè agli ultimi dati resi noti dal Bollettino dell'Istituto Centrale di Statistica.



In tutta l'industria il rendimento del lavoro ha registrato un notevole aumento nel 1955. La stasi dell'occupazione, e il fatto che la produttività degli operai è stata elevata solo in poche aziende, consentono di affermare che tale aumento va imputato in gran misura a una intensificazione del lavoro (D.S. 1955).



Nella cartina a destra sono indicati i chilogrammi di azotati impiegati nelle diverse regioni d'Italia per ogni ettaro di superficie concimabile. L'anno di riferimento è il 1953. Nella cartina a sinistra appare evidente che in fatto di sviluppo dell'agricoltura, espresso dal grado della meccanizzazione e della concimazione, il nostro Paese può essere considerato quasi totalmente «area depressa». (Fonte: ISTAT, INEA, Annuario dell'agricoltura italiana 1954 e 1955).

Sempre più ricchi, ma...

I lavoratori con grandi lotte hanno presentato i loro conti realizzando notevoli successi

I grafici non lo dicono

Il vecchio e il nuovo nella produzione industriale e nelle rivendicazioni della classe operaia

La fine di un equivoco

Per le campagne il 1955 è stato soprattutto l'anno in cui i dc. hanno affossato la giusta causa

E' ormai tradizione che l'anno si chiuda con la pubblicazione dei ruoli dell'imposta. Il 1955 non ha fatto eccezione alla regola e, poco prima di andarsene, ci ha rivelato gli «imponibili» di Torino e ricordato a tutti — sia pure con ben diftosa approssimazione — che, tirate le somme, anche quest'anno i ricchi sono diventati sempre più ricchi e i poveri sempre più poveri.

Non è conclusione nuova di questi anni trascorsi in Italia sotto l'auspicio dei governi democristiani: fino a che la lotta del popolo italiano non imponga una svolta verso una politica nuova, dalla somma dello sfruttamento, delle violazioni della libertà, dei privilegi dei monopoli, delle speculazioni non potrà che uscire questo risultato.

Pure faremmo un grave torto al 1955 («e a noi stessi») se vedessimo solo quello che i padroni hanno fatto, dimenticando quello che essi avrebbero voluto e non hanno potuto fare.

Il conto che gli italiani pagano per permettere a cento, mille sfruttatori di diventare sempre più ricchi è indubbiamente molto salato ed è bene non dimenticare nessuna delle voci passive. Ma quante cancellature forzate in quel conto e quante voci aggiunte all'ultimo momento, all'attivo dei lavoratori: sotto la pressione di uno sciopero o di una lotta!

Ecco il bel frero, imposto dai portuali di Genova con quattro mesi di sciopero, sulla arbitraria decisione di abolire il collocamento democratico. Ecco i milioni e milioni di lire strappati in tutta Italia con giornate e giornate di sciopero per gli arretrati dell'indennità di mensa. Ecco le

tabelle degli statali e dei professori, ancora assolutamente insoddisfacenti, ma già ritoccate e aggiustate più volte sotto la pressione di una grandiosa lotta ancora in corso.

Non c'è stata nel 1955, come nel 1954, per gli operai delle fabbriche una grande lotta unica, tipo quella del conglobamento, sul piano salariale. La lotta è stata più articolata che per il passato, più aderente alle diverse situazioni ed è ancora difficile farne tutte le somme. Di alcuni scioperi vittoriosi di reparto di officina, di fabbrica, contro un sopruso, contro il taglio dei tempi, in difesa delle Commissioni interne, per aumenti salariali aziendali, di tutte le fasi di lotta che hanno preceduto la conclusione di diciotto contratti nazionali di categoria, a volte i giornali non hanno dato neppure notizia. Solo alcuni nomi, alcune date sono balzati sul piano nazionale per il vigore e la forza di una lotta — la Lingotto, la Cozzi, la Campanile, la Pirelli, la Michelin, la Olivetti, l'Iva, le Cure, gli edili romani, la Dalmine, l'Ansaldo, i Cantieri Navali di Venezia, la Fiat di Modena ecc. — ma essi non sono stati che i vertici di un movimento che ha unito piccole e grandi fabbriche in una lotta volta non solo a ridurre il conto presentato dagli sfruttatori ma a costituire un ampio fronte per una nuova politica economica, per la limitazione dei privilegi del monopolio.

Ecco perché non ostante i profitti siano saliti vertiginosamente, e il costo della vita sia aumentato più dei salari, faremmo torto al 1955 ricordando solo quello che esso non ha dato ai lavoratori chiudendo solo i conti ancora aperti e dimenticando che il '55 è stato anche un anno di successi, di conquiste, di avanzata.

Se un anno fa qualcuno avesse pronosticato che i lavoratori di una fabbrica monopolistica avrebbero ottenuto entro il 1955 una riduzione della settimana lavorativa, mantenendo inalterate le retribuzioni, si sarebbe probabilmente guadagnato l'accusa di visionario. Eppure, proprio allo scadere del 1955, questa conquista è stata fatta dalle maestranze della Olivetti di Agliè.

Non sappiamo quanto il significato di questo fatto possa essere generalizzato; ma esso ci sembra quasi il simbolo della rapidità e spesso della drammaticità, con cui, nel corso dell'ultimo anno, sono stati posti dalla classe operaia italiana nuovi e importanti problemi.

Sarebbe sbagliato, tracciando un bilancio del 1955, porre unicamente l'accento su queste novità. Un bilancio di questo genere sarebbe indubbiamente unilaterale. Ma ci sembra che possa essere colto un aspetto fondamentale del 1955 osservando come esso sia stato indubbiamente l'anno in cui il movimento operaio ha preso, con maggior chiarezza che per il passato, coscienza di una situazione caratterizzata dall'intrecciarsi di nuovo e di vecchio e in cui ha articolato le sue fondamentali rivendicazioni di classe su un quadro più ampio, non dimenticando la validità delle sue tradizionali posizioni rivendicative ma appuntando la sua attenzione e portando la sua lotta anche su aspetti nuovi.

Il modo in cui si è realizzata questa presa di coscienza può essere quasi rappresentato graficamente da una linea ascendente che ha inizio con l'anno stesso, una linea che non trova posto nelle statistiche e nei grafici, ma che ha fatto e farà sentire il suo peso.

Fu nei primi mesi del 1955 che la classe

operaia, in taluni settori, si trovò di fronte a problemi nuovi, in parte impreveduti, la cui prima e più brusca manifestazione furono alcuni parziali cedimenti verificatisi nelle elezioni di Commissione Interna in alcune grandi aziende monopolistiche. Vari fattori intervennero nel determinare questo temporaneo e parziale disorientamento. Ma la polemica giornalistica su questo fatto era ancora viva e già l'avanguardia della classe operaia affrontava con sereno impegno l'esame di ogni singolo fattore politico, ideologico, strutturale.

Ne è venuto l'approfondimento di una analisi più generale, economica e sindacale, che non si è fermata al settore monopolistico, caratterizzato da un rapido e contraddittorio sviluppo — il quale comporta un drammatico incontro-scontro tra vecchio e nuovo — ma che si è esteso anche al settore non monopolistico il quale paga con la stagnazione e la crisi il peso dello sviluppo del primo.

In questo quadro si è inserita l'elaborazione della richiesta della riduzione d'orario a parità di salario. Ed in questo ampio quadro il risultato concreto raggiunto per la prima volta ad Agliè può essere preso come il simbolo dell'ascesa del rafforzamento delle posizioni di classe degli operai italiani che ha contraddistinto il 1955 e al quale ogni lotta, grande e piccola, combattuta contro lo sfruttamento ha dato il suo contributo. Il fatto che la conquista sia stata realizzata nello stabilimento di un monopolio contro il quale la classe operaia è scesa negli ultimi mesi più volte in sciopero in modo unitario accresce il valore simbolico del successo. Il quale costituisce, ci sembra, per l'anno che comincia, l'auspicio migliore.

Il 1955 è stato, per le campagne italiane, ancora una volta un anno di ristagno e di profondo disagio: è stato l'anno in cui si è aggravata drammaticamente la crisi agricola, in cui si è accentuata al massimo la speculazione clericale intorno alla Cassa per la formazione della piccola proprietà contadina, in cui si è rivelata con chiarezza la grande truffa bonomiana ai danni dei contadini nelle elezioni delle Mutue, in cui i passi avanti dei braccianti «miglioramenti in occasione del rinnovo dei patti provinciali, conquista del sussidio di disoccupazione» e dei mezzadri sono stati strappati a prezzo di dure lotte.

Ma, soprattutto, il 1955 è stato e sarà affossato la giusta causa permanente.

Il problema della giusta causa non è un problema nuovo: è un problema vecchio di otto anni e che, proprio in queste due settimane, ha dovuto trovare soluzione grazie alle pressioni e alle lotte condotte dai contadini italiani per la riforma dei patti agrari.

Il fatto che a presentare la legge di riforma dei patti agrari fosse stato l'attuale presidente del Consiglio, on. Segni, avrebbe dovuto significare una più sollecita approvazione e applicazione della legge: ha significato invece l'approvazione di una legge monca, privata di ogni contenuto, proprio per l'esclusione del principio della giusta causa permanente. Questo principio che avrebbe dovuto significare per i contadini italiani la garanzia e la sicurezza del lavoro, è stato invece dimenticato dal governo che non ha saputo resistere alle pressioni ed ai ricatti di Malagodi e, quindi, dei grandi agrari e dei grandi proprietari terrieri.

L'affossamento della giusta causa, quindi, ha avuto il risultato di squalificare agli

occhi di tutti i contadini italiani i governanti democristiani; ma ha avuto anche il positivo risultato di far comprendere a tutte le categorie contadine l'assoluta necessità di una vasta azione unitaria per risolvere i problemi di tutti i lavoratori della terra.

Questo è il principale punto all'attivo del movimento contadino italiano per il '56. Si è difatti assistito, nel giugno scorso, alla grande assemblea nazionale per la riforma dei patti agrari nel corso della quale 3500 delegati, giunti a Reggio Emilia da tutte le campagne d'Italia, hanno convenuto sulla necessità di una grande azione per impedire che un terzo del reddito dell'agricoltura italiana continui a finire nelle tasche dei grossi agrari e per ottenere l'applicazione dell'art. 44 della Costituzione che prevede, fra l'altro, la limitazione della grande proprietà privata, la trasformazione del latifondo, l'aiuto alla piccola e media proprietà contadina.

Ma i contadini italiani non si sono limitati a riunirsi e a discutere. Essi hanno saputo lottare conseguentemente. Si è così assistito ai grandi scioperi mezzadri del luglio scorso per la giusta causa e per i patti di mezzadria; si sono registrate centinaia e migliaia di azioni locali, si è giunti alla «giornata del contadino» che nell'ottobre scorso ha visto uniti milioni di braccianti, di mezzadri e di coltivatori diretti, sulle rivendicazioni di limitazione della grande proprietà, di riforma dei contratti, della giusta causa, dell'estensione dell'imponibile di manodopera.

E ancora in questi ultimi giorni del 1955 si è sviluppata la lotta dei contadini italiani, a significare la loro decisione di far rispettare i loro diritti e di realizzare la effettiva rinascita delle campagne italiane.

Cronaca di Roma

Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Telefono diretto numero 683.869

RADIO e TV

Programma nazionale - Ore 8, 13, 14, 20, 30, 23, 15: Giornale radio; 7: Buongiorno; 7, 15: Lavoro italiano nel mondo; 7, 45: Per i medici; 8, 15: Rassegna stampa italiana; 9: Vita nei campi; 10: Concerto; 10, 15: Il gascuno; 11: Lavoro italiano nel mondo; 12: Orchestra Cantone; 13: Orchestra Ferrario; 13, 30: Orchestra G. Lissini; 14, 30: Complesso S. Sordani; 15: Musica operistica; 15, 30: Una partita di calcio; 16, 30: Gangi e la sua chitarra; 17: Orchestra Ferrario; 17, 15: Concerto sinfonico; 18: Musica da ballo; 19, 15: La giornata sportiva; 20: Orchestra Cergoli; 20, 45: Radioteatro; 21: Paraplogia di Capodanno; 22: Voci dal mondo; 22, 30: Concerto; 23: Questo campionato di calcio.

Secondo programma - Ore 13, 30: Giornale radio; 20: Radiosera; 8, 30: Buon anno; 9: Abbiamo trasmesso; 10, 15: 15, 55: Fate bene alle anime; 16, 15: Abbiamo trasmesso; 17, 45: S. Maria stampo; 18: Complesso Sordani; 19, 15: Urgentissimo; 20, 15: Orchestra Conte; 21: Sordani; 21, 30: Sentimento e fantasia; 22: Anno nuovo, vita nuova; 22, 30: Sordani; 23: 19, 30: Breve selezione; 19, 30: Orchestra Sordani; 20, 30: La pesca dei fiori; 20, 30: Il vero diavolo; 21: L'usignolo d'argento; 22: 1. mio personaggio; 22, 30: Domenica sport.

Terzo programma - Ore 21: Giornata diva; 21, 15: O. Scarlati; 21, 30: Divertimento per pianoforte e strumento; 22, 15: Fate bene alle anime; 22, 30: Il gascuno; 23, 15: De Falla; 23, 15: Noche en los jardines de Espana; 23, 15: Due intervalli di Mosy D. Cervantes; 23, 15: 19, 30: 19, 30: L. V. Beethoven IV; 20, 30: Concerto; 21: madamigella De Daucine di A. France.

Televisione - Ore 10, 15: La TV degli agricoltori; 10, 15: Roberto e Marianna; di P. Gerardi; 17, 50: Pomeriggio sportivo; 20, 30: Cineelezione; 21: Casa Cugati; 21, 45: La prigione con le porte aperte; 22: 1. mio personaggio; 22, 30: Balletti filmati; 22, 30: Sette giorni di TV; 23, 15: La domenica sportiva.

L'ultima settimana

L'ultima settimana del 1955 è stata una settimana straordinaria per il Comune di Roma: vorremmo proprio di ramandarla alla storia come la "settimana Rebecchini". Sembra quasi l'opera di un diavolo che abbia voluto dare un ultimo avvertimento ai romani, prima di aprire lo nuovo anno nel quale, come si sa, avranno luogo le elezioni amministrative. Gli avvenimenti si sono succeduti con sapiente ordine, come se fosse stato tutto combinato.

Primo fatto: sono stati espliciti i ruoli dell'imposta di famiglia. Abbiamo avuto così conferma del fatto che i ricchi non pagano le tasse. Se, infatti, si hanno trecento milioni all'anno (come l'ing. Puccini, graziosamente noto agli abitanti della borgata "abusiva" di Lido del Faro, da lui benevolmente creata) si pagano poco più di due milioni di lire, invece, si hanno quattrocento milioni all'anno (come Federici) si paga ancor meno: per essere precisi, un milione e 263.000 lire. Se, poi, uno si chiama Torlonia può arrivare ad avere ottocento milioni l'anno, ma paga lo stesso meno di quattro milioni. Un lettore di 67 anni, senza pensione, che vive a carico del figlio manovale, paga, invece, cinquemila lire, e, avendo ritardato il pagamento, si è vista pignorare la radio.

Secondo fatto: sono venute in discussione le tariffe dell'imposta di consumo per il 1956. Abbiamo visto così che i poveri le tasse le pagano e come. I consiglieri democristiani hanno respinto tutte le proposte della lista di sinistra, rifiutando di diminuire l'imposta sulla carne, rifiutando di diminuire la imposta sul pesce, rifiutando di diminuire l'imposta sull'aceto, rifiutando di diminuire l'imposta sul pecorino e su molti altri generi di largo consumo. L'assessorato per il bilancio preventivo, anziché aumentare l'imposta sul vino.

Terzo fatto: la Giunta d.c. ha presentato il bilancio preventivo per il 1956, con i soli indici miliardi di deficit. Rebecchini, però, ha dichiarato che questo bilancio è la ragione del più grande compiacimento, soprattutto perché il deficit di quest'anno è uguale a quello dell'anno scorso.

E con questo il ciclo è completo. Forse così chiaro è stato il quadro della politica finanziaria, delle cattive amministrazioni, della responsabilità e della onestà del sindaco Rebecchini, dei suoi colleghi di Giunta e dei consiglieri d.c. e alleati che li sostengono in Campidoglio. Qui non c'è solo tutta un'esperienza passata, c'è anche un programma per il futuro: un attimo, i ruoli dell'imposta di famiglia riportano ciò che i ricchi pagheranno (o meglio non pagheranno) per il 1956; le imposte di consumo rappresentano ciò che ogni massa pagherà, facendoci sapere ogni giorno, nel 1956, il bilancio preventivo riguardando le entrate e le spese del Comune per il 1956.

Con l'ultima settimana del 1955, Rebecchini ha formulato il suo augurio per il nuovo anno: che i lavoratori entrino a invoverarsi e il Comune ad andare in rovina perché i ricchi possano diventare ancora più ricchi. Bravo ingegnere: un augurio fraterno e sincero, soprattutto perché accompagnato dai fatti eloquentissimi che abbiamo visto.

Unica pecca di quest'augurio è, però, quella di non tener conto che l'anno iniziato stamattina si divide in due parti: quella precedente nei parziali del nuovo consiglio

LE VIGNETTE DI CAPODANNO



SENZA PAROLE

Centomila lire di magnifici doni offerti dai magazzini "Ab. Ar.,"

Dieci paia di occhiali da vista della «Optariston» — Le offerte di Loreto Parenti, Carlo Lizzani, Rubeo e del compagno Ingrao — Giocattoli da «Italia-Cecoslovacchia» e indumenti da «Il Risparmio»

Generosa gara di offerte per la Befana dell'Unità, gara, oltre che generosa, varia, talvolta ricca di offerte sorprendenti. Bella, in particolare, l'offerta della nostra società, l'offerta della Ab Ar, la società per la distribuzione di generi di abbigliamento, arredata ai lavoratori. L'amministratore unico della società, che a Roma ha i suoi magazzini in piazza Sonnino, ha diretto una lettera al nostro direttore nella quale si comunica l'offerta di doni per complessive 100 mila lire e nella quale è considerato come riconoscimento della nostra società all'opera quotidianamente svolta dal giornale in favore e in difesa dei lavoratori. I nostri magazzini di Ab Ar e qui hanno, oltre, nella stessa quantità di merce, 6 canicotti, 2 montgomery, 4 paia di pantaloni, 3 giacche, 5 giocattoli meneghini.

Altra offerta caratteristica è stata comunicata dalla ottica «Optariston», con sede in via Firenze, 43. Si fa quanto co-



Il quadro donato da Renato Guttuso per la nostra Befana

PENOSA AVVENTURA DI UN GIOVANE ALLA BORGATA CORVALE

Un pazzo tratto morente dopo due ore e mezzo dal tubo di una fogna in cui si era infilato

La conduttura misurava appena 60 centimetri di diametro - Il poveretto è stato semiasfissito dalle lorde - Il providenziale intervento di un guardiano e dei vigili del fuoco

Un episodio di follia, quasi precedente nel suo genere, è del tutto recente, e del tutto originale, è accaduto in un'abitazione di un giovane, ha suscitato ieri vivissimo clamore alla borgata Corvale. Un uomo, per gioco, si è calato in un chiusino ricinto di ferro, e strisciando si è infilato in un angustissimo tubo di scarico delle chiavi e l'ha percorso in tutta la sua lunghezza, circa 80 metri, per togliersi il gusto di uscire all'aperto, e, strisciando, si è infilato in un angustissimo tubo di scarico delle chiavi e l'ha percorso in tutta la sua lunghezza, circa 80 metri, per togliersi il gusto di uscire all'aperto, e, strisciando, si è infilato in un angustissimo tubo di scarico delle chiavi e l'ha percorso in tutta la sua lunghezza, circa 80 metri, per togliersi il gusto di uscire all'aperto.

A questo punto, pariamo stasera le ore tredici, sentendosi aiuto con quanto fatto gli restava in petto. Per sua fortuna, in quel momento udiva dalla falegnameria della via Aldo Moro, che si affacciava su via Corvale e stava il terreno nel quale passa il canale di scolo della chiavica, il guardiano Lorenzo Pazzagli, di 51 anni, abitante in via Cosulich, di 51 anni, abitante in via Cosulich, di 51 anni, abitante in via Cosulich, di 51 anni, abitante in via Cosulich.

Da quel punto, si è affacciato il tubo di cemento e soltanto allora si è accorto della sua posizione in cui si trovava il Pazzagli, il quale, rispondendo alle sue domande, sosteneva di essersi calato dalle scale della fogna. Con l'aiuto di un altro operaio della falegnameria, Davide Alloggia, di 30 anni, abitante in via di Corvale 8, il guardiano è riuscito a scendere nel tubo di cemento, e, strisciando, si è infilato in un angustissimo tubo di scarico delle chiavi e l'ha percorso in tutta la sua lunghezza, circa 80 metri, per togliersi il gusto di uscire all'aperto.

Un operaio muore in una cava sepolto da una frana di terriccio

Tre altri operai feriti nel pauroso infortunio - Il crollo causato dalle infiltrazioni dell'acqua - Il sinistro è accaduto sulla Prenestina

Una valanga di tufo si è abbattuta ieri mattina su di un gruppo di operai provocando la morte di uno di essi e ferendo altri tre. La sciagura si è verificata alle ore 9,30 nella cava di tufo sita al chilometro 11 della Prenestina, di proprietà di Gianni Nazzareno. Il capocava Salvatore Benaglia, di 24 anni, da Avezzano, appena giunto al cantiere, ha invitato l'autista Giuseppe Pasqualini, che lo pilotava, a portarsi con l'autocarro sotto la parete del tufo, allo scopo di effettuare il carico. Se non che il Pasqualini, notando delle paurose crepe sul muro del tufo, si è rifiutato di eseguire l'ordine. Allora il capocava Benaglia, che si è arrampicato sulla parete allo scopo di far brillare una mina, in quell'istante, con un colpo di tufo, valuta una frangente di tufo, valutando oltre centocinquanta metri cubi. Il poveretto è stato sepolto sotto un enorme mucchio di tufo. L'autista ed altri due cavaatori sono rimasti invece leggermente feriti. Trasportati all'ospedale di S. Giacomo, il Pasqualini è stato giudicato guaribile in quattro giorni, mentre gli operai Guglielmo, di 26 anni, abitante in via Alemanni 44, e Umberto Tati, 25 anni, abitante al chilometro 10 della Prenestina, ne avranno per una decina di giorni. Il capocava è stato estratto cadavere dopo valanghe di tufo. Pare che la frana sia stata provocata da infiltrazioni di acqua piovana.

Rapinata una donna sulle scale di casa

Victima di una rapina è stata ieri mattina la signora Clementina Bonacci di anni 72, abitante in piazza Re di Roma 6. L'anziana donna si era recata all'ufficio postale di via Tattilo per ritirare la propria pensione. Sbrigate le formalità la donna ha intascato il denaro, circa 20 mila lire, racchiudendolo nella borsetta. Un uomo, che protetto mentre aveva assistito all'operazione, l'ha seguita fino a casa e quando lei Bonacci si è trovata sola sulla scala delle scale dello stabile, ha estratto un pugno alla donna e ha strappato la borsetta con il denaro.

Le nella della agenzia non ha fatto accorrere gli inquirenti, i quali hanno cercato di raggiungere il fuggiasco, senza però riuscire nel loro intento.

Tenta il suicidio per dispiaceri amorosi

Caterina Bianchi di 18 anni, abitante in via Ciriola 80, è stata ricoverata all'ospedale di S. Giovanni per ingestione di quantità di iodio. La ragazza, altra sera alle ore 21 mentre si trovava nei giardini di piazza Re di Roma, ha ingerito un quantitativo di iodio, che si presume ingerendo l'infertilità, dopo una lite con il fidanzato.

PRIMA DELLA PARTITA NAPOLI-FIORENTINA

4207 castagnole sequestrate all'ingresso dell'Olimpico

La polizia, mentre delle gravi manifestazioni di disordine dette luogo l'incontro calcistico Napoli-Fiorentina, della mattinata di ieri ha sequestrato un massiccio servizio di appostamento e pedinamento nei pressi dello Stadio Olimpico. Il Forz Italia, dove si disputava l'incontro Napoli-Fiorentina, allo scopo di prevenire qualsiasi malavoglia - dimostrazione - da parte dei tifosi delle due parti, gli agenti si sono adoperati in conseguenza di questa vasta "battuta" condotta dagli agenti della Sezione Traffico e Turismo, sono stati sequestrati presso rivenditori cartoline abusive, ben 4207 castagnole destinate allo "scoppio" del set-

NUMEROSI FURTI CONSUMATI L'ALTRA NOTTE

Tabacchi, denari e gioielli il bottino dei soliti ignoti

Lattiva dei ladri è andata "incruentata" in questa giornata. La notte scorsa alcuni "soliti" di "vecchi" sono stati "assisti" di "vecchi" scaldati i "malviventi" e "assortito" merce varia per un valore di lire 250 mila. Il negozio di Alfredo Onorè, sito in via Gian Sasso 7 è stato svaligiato e rovinato, facendo non il proprietario, essendo il proprietario, residente a Roma, N. Alfio, ufficio direzione di S. M. Apollonia. Frascari i ladri hanno adoperato la cassetta di sicurezza, ma non riuscendo a aprirla, hanno rubato il contenuto della cassetta, di valore di lire 5000.

OSERRATORIO

Un "pizzardone"

Si vogliono bene ai vigili urbani, ai danari e brati - pizzardoni, ci fanno la strada se attraversano la strada quando non abbiamo o quando fermiamo il veicolo in sosta proibita, ma tutto sommato chi può dirne male? Però, c'è una riga che ieri mattina ha menato le mani e questo francamente non ci

GIOCA TTOLI

PRIMA

VIA NAZIONALE-VIA ARENULA

BEFANA 1956 - LE STRENNE PIU' GRADITE

ASPIRAPOLVERE | CUCINE | FRIGORIFERI | LAVABIANCHERIA | RADIO MIRE | LUCIDATRICI | A D I O | SCALDABAGNI

SIEMENS - HOOPER - A.E.G. - PROTOS - REMI - ELCEM da L. 7.500 in poi

BOSCH - SIEMENS - FIAT S.I.B.R. - MAGNADYNE - A.E.G. ecc. L. 33.000 in poi

HOOPER - A.E.G. - RIBER - SIEMENS - NADIR - CLEAN - LINEN da L. 65.000 in poi

PROTOS - SIEMENS - HOOPER - REMI da L. 36.000 in poi

Telefunken - Magnadyne - Philips - Marelli - Phonola - Voxson 23 modelli per tutti a batterie da L. 16.000 in poi

MUEBILI METALLICI PER CUCINA - TERMOSIFONI ELETTRICI E A GAS - TERMOCONVERTORI - STUPE VASTO ASSORTIMENTO

ULTIME NOVITA' da L. 2.300

TELEVISORI: MAGNADYNE - PHONOLA - PHILIPS - MARELLI - TELEFUNKEN - VOXSON - SIEMENS ecc. da L. 120.000 in poi a L. 5.000 mensili

VISIBILE E ASCOLTABILE DI CAPODANNO

Film e commedie per voi (se avete voglia di andarci)

La magra scelta offerta dal cinema — Con buona volontà ci si può anche divertire — Un interessante stagione teatrale

Ci risiamo. Roccandoli, qualcuno ha detto ieri sera — In fondo l'idea che avevamo il primo gennaio 1956 di pubblicare un'edizione speciale della rubrica Visibile e Ascoltabile... E' eccoci qua, a riantare, il pane e pane, amore e... a parte.

Un primo sguardo all'elenco dei film che si proiettano oggi ha fatto concludere onestamente — e noi che non restino gli amici lettori se ne restino a casa! Magari giocano a solitario, o eccitano, o pallano, si divertono di più, sicuramente. Perfino la tombola tradizionale sarebbe meglio... «Si dice — andrà la gente al cinema vuole andare lo stesso» — che c'entra, esistano pure i suicidi... — ha detto interrogando con voce fucata un esperto — che il cinema italiano sta andando a rotoli e quello americano che ci danno a vedere la vergogna... Dice: «Ma il pare il momento questo di mettersi a discutere di cose serie? Bene o male, i lettori augurano divertirsi oggi, e dove non arriverà lo spettacolo supplirà la loro fantasia e la loro buona volontà...»

CONVOCAZIONI

Partito
Segretari delle sezioni e del gruppo, martedì 3 gennaio, ore 18, in sede. Segretario provinciale, mercoledì 4 gennaio, ore 18, in sede. Segretario regionale, giovedì 5 gennaio, ore 18, in sede. Segretario nazionale, venerdì 6 gennaio, ore 18, in sede.

Il calendario della caccia per la stagione primaverile

Il presidente della giunta provinciale, in virtù del potere conferitogli dal decreto del presidente della Repubblica riguardante il decentramento dei servizi del ministero dell'Agricoltura, ha autorizzato il calendario primaverile per l'anno 1956.

Gli auguri della CdL

La Segreteria della Camera del Lavoro invia a tutti i lavoratori e a tutti i cittadini della nostra città e della nostra provincia i più cordiali auguri per il nuovo anno.

«L'Arcangelo». «Gli angellini mangiano l'edera» costituiscono una commedia sicuramente apprezzabile.

«L'Arcangelo». «Gli angellini mangiano l'edera» costituiscono una commedia sicuramente apprezzabile.

LE PRIME

Una esperta e brillante dottoressa, non più giovanissima e tuttavia ancora avvenente, arriva a Santa Fe, nel Nuovo Messico, verso i 1600. Trova, naturalmente, un ambiente pieno di pregiudizi: di ostilità nei suoi confronti. Ma con la sua bravura e la sua abnegazione riesce a convincere la popolazione del villaggio, prima di tutti il medico locale...

CONVOCAZIONI

Partito
Segretari delle sezioni e del gruppo, martedì 3 gennaio, ore 18, in sede. Segretario provinciale, mercoledì 4 gennaio, ore 18, in sede. Segretario regionale, giovedì 5 gennaio, ore 18, in sede. Segretario nazionale, venerdì 6 gennaio, ore 18, in sede.

CONVOCAZIONI

Partito
Segretari delle sezioni e del gruppo, martedì 3 gennaio, ore 18, in sede. Segretario provinciale, mercoledì 4 gennaio, ore 18, in sede. Segretario regionale, giovedì 5 gennaio, ore 18, in sede. Segretario nazionale, venerdì 6 gennaio, ore 18, in sede.

SPETTACOLI DI OGGI

LE PRIME

CINEMA
La straniera
Una esperta e brillante dottoressa, non più giovanissima e tuttavia ancora avvenente, arriva a Santa Fe, nel Nuovo Messico, verso i 1600. Trova, naturalmente, un ambiente pieno di pregiudizi: di ostilità nei suoi confronti. Ma con la sua bravura e la sua abnegazione riesce a convincere la popolazione del villaggio, prima di tutti il medico locale...

Teatro
Diurno di «Giulio Cesare» al Teatro dell'Opera
Oggi, alle ore 11, in abbonamento diurno, replica del «Giulio Cesare» di G. F. Haendel (trappista di M. S. G. F. Haendel) di direttore Gianfranco Ravazzi. Interpreti principali: Boris Christoff (protagonista), Onofrio Bartolucci, Felice Bonifazi, Mario Petri e Antonio Casanelli. Regia di Margherita Waldmann. Nucleo del coro di Giuseppe Conca. Scene di Pietro Zuffi.

Teatro
Diurno di «Giulio Cesare» al Teatro dell'Opera
Oggi, alle ore 11, in abbonamento diurno, replica del «Giulio Cesare» di G. F. Haendel (trappista di M. S. G. F. Haendel) di direttore Gianfranco Ravazzi. Interpreti principali: Boris Christoff (protagonista), Onofrio Bartolucci, Felice Bonifazi, Mario Petri e Antonio Casanelli. Regia di Margherita Waldmann. Nucleo del coro di Giuseppe Conca. Scene di Pietro Zuffi.

Teatro
Diurno di «Giulio Cesare» al Teatro dell'Opera
Oggi, alle ore 11, in abbonamento diurno, replica del «Giulio Cesare» di G. F. Haendel (trappista di M. S. G. F. Haendel) di direttore Gianfranco Ravazzi. Interpreti principali: Boris Christoff (protagonista), Onofrio Bartolucci, Felice Bonifazi, Mario Petri e Antonio Casanelli. Regia di Margherita Waldmann. Nucleo del coro di Giuseppe Conca. Scene di Pietro Zuffi.

TEATRI

Teatro dell'Opera
Diurno di «Giulio Cesare»
Oggi, alle ore 11, in abbonamento diurno, replica del «Giulio Cesare» di G. F. Haendel (trappista di M. S. G. F. Haendel) di direttore Gianfranco Ravazzi. Interpreti principali: Boris Christoff (protagonista), Onofrio Bartolucci, Felice Bonifazi, Mario Petri e Antonio Casanelli. Regia di Margherita Waldmann. Nucleo del coro di Giuseppe Conca. Scene di Pietro Zuffi.

Teatro dell'Opera
Diurno di «Giulio Cesare»
Oggi, alle ore 11, in abbonamento diurno, replica del «Giulio Cesare» di G. F. Haendel (trappista di M. S. G. F. Haendel) di direttore Gianfranco Ravazzi. Interpreti principali: Boris Christoff (protagonista), Onofrio Bartolucci, Felice Bonifazi, Mario Petri e Antonio Casanelli. Regia di Margherita Waldmann. Nucleo del coro di Giuseppe Conca. Scene di Pietro Zuffi.

Teatro dell'Opera
Diurno di «Giulio Cesare»
Oggi, alle ore 11, in abbonamento diurno, replica del «Giulio Cesare» di G. F. Haendel (trappista di M. S. G. F. Haendel) di direttore Gianfranco Ravazzi. Interpreti principali: Boris Christoff (protagonista), Onofrio Bartolucci, Felice Bonifazi, Mario Petri e Antonio Casanelli. Regia di Margherita Waldmann. Nucleo del coro di Giuseppe Conca. Scene di Pietro Zuffi.

Teatro
Diurno di «Giulio Cesare» al Teatro dell'Opera
Oggi, alle ore 11, in abbonamento diurno, replica del «Giulio Cesare» di G. F. Haendel (trappista di M. S. G. F. Haendel) di direttore Gianfranco Ravazzi. Interpreti principali: Boris Christoff (protagonista), Onofrio Bartolucci, Felice Bonifazi, Mario Petri e Antonio Casanelli. Regia di Margherita Waldmann. Nucleo del coro di Giuseppe Conca. Scene di Pietro Zuffi.

buon anno 1956

MAS
MAGAZZINI ALLO STATO
MAGAZZINI ALLO STATO
MAGAZZINI ALLO STATO

Tu/colo Titi

Per la pubblicità su L'Unità rivolgersi alla S. P. I. V. Parlamento 9. Roma Tel. 688.541 2 - 3 - 4 - 5

ANNUNCI ECONOMICI

1) COMMERCIALI 2) A. A. ARTIGIANI Cantu svedese... 3) MACCHINE maglieria e cuore... 4) MESE PRAPAGANDA Orologi... 5) OROLOGI Svizzeri dualmetrici... 6) ORGANIZZAZIONE matrimoniale... 7) UCASIANI 8) MACCHINE maglieria e cuore... 9) MESE PRAPAGANDA Orologi... 10) OROLOGI Svizzeri dualmetrici... 11) ORGANIZZAZIONE matrimoniale... 12) MATRIMONIALI 13) ORGANIZZAZIONE matrimoniale... 14) ANNUNCI SANITARI 15) Studio ESQUILINO 16) Veneree Cure dermatologiche... 17) LABORATORIO ANALISI MICROBIOLOGICHE... 18) Dott. Pietro MONACO 19) Via Salaria 72 int. 4 - Roma... 20) Dott. STROM 21) E mille altri articoli di ultima novità VENDITA RATEALE

PICCOLA CROACIA

IL GIORNO
Ora, domenica 1 gennaio, si celebra il 15° anniversario della nascita del regime democratico. Nella mattinata, dalle 10 alle 12, si celebrerà il 15° anniversario della nascita del regime democratico. Nella mattinata, dalle 10 alle 12, si celebrerà il 15° anniversario della nascita del regime democratico.

STRENE GRADITE

PALETO per uomo «Gran Sport... ridotto a L. 22.000»
«Loden Moda...» L. 19.000
«Loden Fantasia...» L. 19.500
«mezzopeso...» L. 18.000
«signora Classico Loden...» L. 18.000

CONVOCAZIONI

Partito
Segretari delle sezioni e del gruppo, martedì 3 gennaio, ore 18, in sede. Segretario provinciale, mercoledì 4 gennaio, ore 18, in sede. Segretario regionale, giovedì 5 gennaio, ore 18, in sede. Segretario nazionale, venerdì 6 gennaio, ore 18, in sede.

CONSAR

Via Appia Nuova, 42 - Via Ostiense, 27
Via Nomentana, 491

trovatele merci di ottime qualità a prezzi onesti

| | |
|---|-----------|
| PANTALONE Uomo lana | L. 1.500 |
| GIACCA Uomo lana | L. 3.000 |
| VESTITO pettinato Uomo | L. 6.000 |
| PALLETTO Uomo Donna | L. 8.000 |
| IMPERMEABILI puro makò Uomo, Donna | L. 16.000 |
| IMPERMEABILI puro makò per Giovane/ni | L. 6.500 |
| VESTITO pura Lana per Giovane/ni | L. 5.500 |
| PANTALONCINI corti per Bambino e Giovane/ni | L. 900 |

OFFERTE SPECIALI solo nel NEGOZIO di VIA OSTIENSE

| | |
|--|----------|
| CALZA Lino 15 Denari | L. 375 |
| FEDERA puro cotone candido con orlo a giorno | L. 255 |
| LENZUOLO puro cotone candido con orlo a giorno | L. 750 |
| CAMICIA Uomo popelin con ricambi | L. 1.650 |
| VESTAGLIA Donna pura lana caldissima e morbissima particolarmente curata | L. 6.500 |
| VESTAGLIA Uomo item come sopra | L. 2.000 |
| COBERTA pura Lana 1 posto | L. 1.150 |
| COBERTA pura Lana 2 posti | L. 2.200 |
| COBERTA imbottita matrimoniale 1 posto | L. 3.700 |
| COBERTA imbottita matrimoniale 2 posti | L. 4.500 |
| ASCIGUGAMANI spugna | L. 350 |
| ASCIGUGAMANI tela m. misura 80 x 120 cm. | L. 450 |
| CRAVATTE FINISSIME cad. | L. 255 |

E mille altri articoli di ultima novità
VENDITA RATEALE

Medici e Professori di educazione fisica dicono che la bicicletta al bambino ed al giovanotto, non solo li riempie di gioia, ma associa Utilità e Diletto.

Chi vi verrà incontro per facilitarvi l'acquisto è la premiata ditta
COLLALTI RINALDO
la più antica in Roma - Via del Pellegrino, 52 - Telef. 551.084
VENDITA A PICCOLE RATE MENSILI

PER UN'ORA UN MARE DI FIAMME ATTORNO ALLO STABILIMENTO

5 operai ustionati a Genova in un pauroso incendio alla "Purfinia"

Nafta incandescente sulle acque del torrente Polcevera e delle fognature -- Impressionante esplosione -- Una scintilla partita da un piccone avrebbe provocato il sinistro

DALLA NOSTRA REDAZIONE

GENOVA, 31. — Un impressionante incendio — il cui bilancio è a terra e milioni di danni — è scoppiato pochi minuti prima delle 10 di stamane al deposito costiero della "Purfinia" al Fiesco, sulle rive di Genova, dove si trovano grandi serbatoi di nafta grezza, scaricata dalle petroliere nel porto di Genova, e di benzina.

L'incendio, originato da una esplosione, si è esteso, avvenuta all'istante e all'interno dello stabilimento ha causato, come si è detto, oltre a gravi danni al patrimonio di dipendenti della "Purfinia", che sono stati ricoverati all'ospedale civico di Genova, con ustioni al viso e in altre parti del corpo di primo e secondo grado. Essi sono: Salvatore De Totto di Sassari di 27 anni, Bruno Pozzo di 38 anni da Udine, tutti abitanti nelle delegazioni di Genova. Essi sono stati indicati garantibili tra i 20 e i 25 giorni.



GENOVA — Il pauroso spettacolo della "Purfinia" in fiamme (Teletoto)

Contro le fiamme hanno pattato le otto squadre di Vigili del Fuoco, accorse al primo allarme al deposito di Genova e dalle delegazioni. Con potenti getti di schiuma di un'ora sono riusciti ad aver ragione dell'incendio, prima che esso potesse provocare danni ancora più gravi.

Da prima accertamenti risultano che il sinistro è stato provocato dall'improvviso infiammarsi di alcuni residui di nafta galleggianti sulle acque del Polcevera, che sono nelle vicinanze del deposito, e nel quale sboccano i tubi di scarico dello stabilimento stesso. Le fiamme probabilmente sono state appiccate ai residui da una scintilla provocata da un colpo di piccone o da una fiamma ossidrica impiegata da una squadra di operai intesa al lavoro di saldatura del manodotolo Corlemaggiore-Genova che passa nella zona sul greto del torrente.

Il fuoco, correndo a ritroso sull'acqua oleosa, è penetrato nelle condotte di scarico causando una prima serie di piccole esplosioni nell'interno dello stabilimento. Altre fiamme, sempre alimentate dalla nafta galleggiante, si sono propagate nelle fognature del deposito, provocando nel Polcevera, e in quelle di un'officina di riparazioni metalliche in via Ferrini e in quelle del vicino stabilimento "Condor".

Nell'officina di riparazioni è avvenuta un'altra esplosione, che ha fatto esplodere alcuni muri provocando danni per circa un milione.

Dalla "Purfinia" invece sono avute deflagrazioni più gravi: una avvenuta nel punto in cui la fognatura del deposito passa accanto al muro divisorio dello stabilimento, e un'altra avvenuta a fianco del deposito "Condor", che ha provocato il crollo del muro stesso, danni ai capannoni e alle attrezzature. La più violenta si è verificata in una vasca di decantazione del grezzo dall'acqua, detta "trappola", nella quale si trovava un considerevole quantitativo di combustibile, che è deflagrato sollevando un'alta colonna di fumo e di polvere. I cinque feriti si sono trovati appunto nel pressi della vasca al momento dello scoppio. Essi sono stati proiettati violentemente al suolo.

La vittoria della Fiom alla Pertusola di Cratone

CRATONE, 31. — Una grande vittoria ha riportato la lista della Fiom, Giuseppe Di Vittorio, nelle elezioni della C.I. della fabbrica metallurgica Pertusola. Su 411 voti validi la Fiom ha ottenuto 346 voti (84 per cento) contro i 65 voti (16 per cento) della Cisl (33).

Comunicato

La Azienda Municipalizzata per il Servizio del Movimento e Traffico, in economia e commercio per il posto di Capo Servizio della Contabilità Generale e in Giurisprudenza o in economia e commercio o in scienze sociali e politiche per il posto di Capo Servizio del Personale, ed avere infine esatto per un periodo non inferiore a due anni una attività tecnica o amministrativa analoga in azienda pubblica o privata di rilevante importanza.

Le domande in carta legale da L. 100, indirizzate al Presidente della Commissione amministrativa dell'ATAP dovranno essere presentate entro il giorno 27 gennaio 1958.

Gli interessati per ogni informazione possono rivolgersi direttamente alla direzione dell'ATAP, viale del Mille 115, Firenze.

BLOCCATE IL VOSTRO APPARECCHIO

Advertisement for POLI-GRIP adhesive cream, showing a tube of the product and a diagram of a tooth with the adhesive applied to the root.

SALUTATO CON SPERANZA E FIDUCIA

Gi del'on. Gronchi e i brigiani della pace

Il pensiero fraterno di ogni cittadino; ad essi sia riservato il primo posto in questo scambio di voti: auguriamoci che sono impegnati di opere concrete per una maggiore giustizia. E sotto questi auspici muoviamo verso il nuovo anno fidenti, come sempre, nell'aiuto di Dio e nelle virtù native del nostro popolo generoso.

Un augurio di felicità, di prosperità e di pace è stato rivolto a tutti gli italiani dal comitato nazionale dei partigiani della pace. Nel messaggio si ricorda come il 1955 abbia visto compiersi passi decisivi sulla strada della riconciliazione tra i partiti.

L'ostacolo principale è ancora si oppone a un ulteriore sviluppo del processo di disensione è la corruzione di cui la grande campagna per il disarmo è stata dal Movimento della pace.

Riferendosi al recente appello pontificio contro le armi atomiche, il messaggio dei partigiani della pace si leva che « esistono oggi le condizioni per l'unione fraterna di tutti coloro che lottano per arrivare alla pace tra gli uomini ». « Questo grande ideale è condiviso da forze sempre più alte e responsabili, dalla massima autorità della Chiesa cattolica ai dirigenti del mondo socialista, da uomini eminenti di tutte le Nazioni, da artisti e scienziati, da milioni e milioni di uomini semplici ». Il Movimento della pace saluta questa nuova possibilità di unione e di accordo, meta a realizzare tale unione nella campagna per il disarmo, e augura che, come il 1955 è stato l'anno della disensione sia il 1958 l'anno della grande sventura, l'anno del disarmo e della pace.

Il fuoco, correndo a ritroso sull'acqua oleosa, è penetrato nelle condotte di scarico causando una prima serie di piccole esplosioni nell'interno dello stabilimento. Altre fiamme, sempre alimentate dalla nafta galleggiante, si sono propagate nelle fognature del deposito, provocando nel Polcevera, e in quelle di un'officina di riparazioni metalliche in via Ferrini e in quelle del vicino stabilimento "Condor".

La vittoria della Fiom alla Pertusola di Cratone

CRATONE, 31. — Una grande vittoria ha riportato la lista della Fiom, Giuseppe Di Vittorio, nelle elezioni della C.I. della fabbrica metallurgica Pertusola. Su 411 voti validi la Fiom ha ottenuto 346 voti (84 per cento) contro i 65 voti (16 per cento) della Cisl (33).

AL N. 136 di CORSO VITTORIO EMANUELE ai

MAGAZZINI S. ANDREA DELLA VALLE

LIQUIDAZIONE GENERALE DI TUTTE LE MERCI ESISTENTI

Per questa eccezionale vendita l'organizzazione è diretta dalla

DOBROVICH-TESSUTI

ECCOVI ALCUNI ESEMPI DI COME SONO STATI RIDOTTI I PREZZI

Table with 2 columns: Item description and Price. Includes items like TOVAGLIATO, LENZUOLA, COPRILETTO, etc.

Table with 2 columns: Item description and Price. Includes items like TESSUTO in pura lana, TESSUTO per tailleur classico, etc.

Table with 2 columns: Item description and Price. Includes items like FAILLE - Ottomano per abiti, TAFETAS bemberg, etc.

Table with 2 columns: Item description and Price. Includes items like VENUS alt. 90 cm., CREPE Satin, etc.

Table with 2 columns: Item description and Price. Includes items like GRISAGLIA pettinata, FOULE' pettinata, etc.

Table with 2 columns: Item description and Price. Includes items like PLAID pura lana, COPERTA matrimoniale, etc.

VENDITA SISTEMA "DOBROVICH". - Tutti possono accaparrare UNO o PIU' tagli d'ABITO o PALTO' anticipando Lire 1000

SI RACCOMANDA AL PUBBLICO DI APPROPRIARE DELLA MATTINATA ONDE EVITARE LA RESSA DEL POMERIGGIO

